

CONGIUNTURA MEZZOGIORNO

RAPPORTO SULLE REGIONI MERIDIONALI



L'Istituto di Analisi Economica (ISAE) è un ente pubblico di ricerca che svolge principalmente analisi e studi a supporto delle decisioni di politica economica. L'ISAE effettua, anche attraverso accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, indagini presso imprese e famiglie, previsioni macroeconomiche, analisi nazionali ed internazionali e studi di macro e microeconomia della finanza pubblica.

www.isae.it

L'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza (OBI) ha come scopo quello di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi regionali, migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese proponendosi altresì quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio, con particolare riguardo ai problemi occupazionali.

www.bancheimprese.it

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno nella sua dimensione europea e Mediterranea ed il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. SRM opera in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non. Aree di analisi e di studio: Infrastrutture, Finanza Pubblica, Economia reale, Imprese e nonprofit.

www.srmezzogiorno.it

L'Advisory board - ha il compito di dettare le linee strategiche del Rapporto - è composto da:

Francesco Saverio Coppola (Direttore SRM),

Antonio Corvino (Direttore OBI),

Marco Malgarini (Direttore dell'Unità Operativa Inchieste dell'Isae).

Il Comitato Tecnico - preposto ad attivare le necessarie verifiche tecniche sulle metodologie di analisi - è composto da:

Salvio Capasso (SRM),

Bianca Martelli (ISAE),

Fabio Pinca (OBI).

Il Comitato di Redazione è composto, da:

Luca Forte (SRM), con la collaborazione di Gina Formiggini (SRM)

Patrizia Marino (OBI), con la collaborazione di Marco Damiani (OBI)

Patrizia Margani, (ISAE).

Indice generale

Sintesi	pag 1
Quadro d'insieme	pag 2
Abruzzo	pag 7
Molise	pag 9
Campania	pag 11
Puglia	pag 13
Basilicata	pag 15
Calabria	pag 17
Sardegna	pag 19
Sicilia	pag 21

Dopo la forte caduta registrata nel primo trimestre dell'anno, i principali indicatori di fiducia europei segnalano per il periodo aprile-giugno l'esaurirsi della fase di repentino deterioramento iniziata alla fine dello scorso anno, con qualche spunto di maggior ottimismo (o minor pessimismo) in alcuni settori e realtà geografiche. Complessivamente, l'indicatore di Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea e riferito all'intera area UE recupera parte delle perdite registrate nel trimestre precedente e sale a 67,7 da 61,5 mantenendosi comunque sui minimi storici. In questa fase, a livello europeo a recuperare sono soprattutto gli indicatori legati alla dinamica della domanda interna (fiducia nel settore del commercio e indice relativo ai consumatori); qualche miglioramento si registra anche nell'industria manifatturiera e nei servizi di mercato, mentre continua la crisi del settore delle costruzioni. In Italia, il Clima Economico elaborato dall'ISAE sale a ritmi leggermente superiori rispetto a quelli riscontrati nella media europea: l'indice si porta infatti a 79,6 da 70,2 recuperando interamente la caduta del primo trimestre e riavvicinandosi ai valori del terzo trimestre dello scorso anno. In questo caso, segnali positivi vengono - oltre che dai settori del commercio e dell'industria - anche dalle costruzioni e, soprattutto, dai servizi di mercato (il cui indicatore è per la prima volta destagionalizzato dall'ISAE). Continua infine la risalita della fiducia dei consumatori già registrata - in controtendenza rispetto al dato europeo - nel primo trimestre dell'anno.

Guardando al dettaglio territoriale, la crescita del Clima Economico è intensa nelle regioni del Nord e nel Mezzogiorno, risultando invece più moderata al Centro. Nel settore industriale, il recupero è diffuso in modo omogeneo sul territorio: in presenza di una sostanziale stabilità degli ordini (e di una ulteriore riduzione dei livelli produttivi correnti) le imprese sembrano essere riuscite ad adeguare ai nuovi livelli della domanda le proprie scorte di magazzino, tornate in prossimità dei livelli considerati normali. Di conseguenza, le attese a breve termine sulla produzione sono diventate ovunque meno negative, con un recupero particolarmente accentuato nel Nord Est e nel Mezzogiorno. Nelle regioni meridionali, inoltre, la fiducia delle imprese operanti nel settore dei servizi registra un forte rimbalzo positivo, grazie al miglioramento non solo delle aspettative ma anche dei giudizi sul livello corrente della domanda. Nella ripartizione meridionale, la risalita della fiducia delle imprese di costruzione è invece sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nella media nazionale. I consumatori meridionali, infine, registrano un ulteriore miglioramento della propria fiducia, anche in questo caso sostanzialmente in linea con quanto registrato a livello nazionale: in questa fase, i consumatori sembrano scontare un progressivo esaurimento della fase più difficile del ciclo internazionale, e rivedono di conseguenza al rialzo le proprie valutazioni sulla situazione economica generale del Paese e le proprie previsioni sull'andamento del mercato del lavoro. Qualche segnale di nuova preoccupazione emerge però dal lato dei bilanci familiari, con un nuovo aumento di quanti dichiarano di non riuscire a far fronte alle proprie spese correnti se non ricorrendo alle proprie riserve o all'indebitamento.

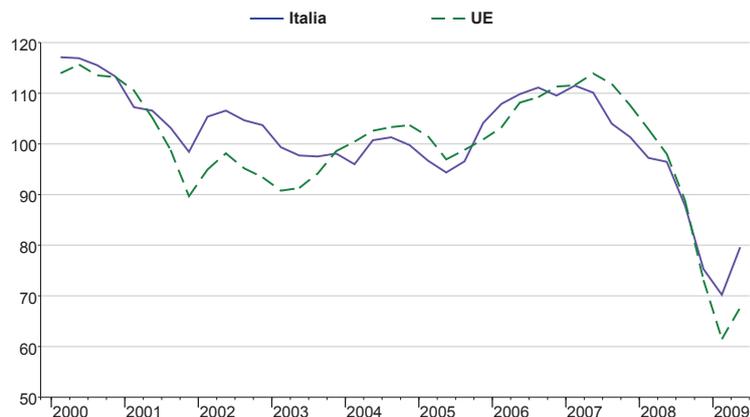
Guardando ai dati regionali, il recupero del Clima Economico registrato nel complesso delle realtà meridionali rispecchia un andamento piuttosto omogeneo nelle diverse realtà locali: un miglioramento più sostenuto della media si riscontra in Abruzzo, Molise ed in Campania, mentre i dati provenienti dalle Isole maggiori, dalla Calabria e dalla Puglia sono sostanzialmente in linea con la media della Ripartizione; in Basilicata l'aumento della fiducia è invece inferiore a quello medio delle regioni meridionali. Nel dettaglio settoriale, le imprese manifatturiere sono nettamente più fiduciose rispetto allo scorso trimestre in Campania, Molise, Abruzzo, Basilicata e Calabria; l'indicatore è sostanzialmente stabile in Sardegna, e scende invece leggermente in Puglia. Qualche differenza regionale emerge anche per quanto riguarda il settore delle costruzioni: in Sardegna, Puglia, Campania, Sicilia e Abruzzo l'indice registra un progresso in linea con quanto riscontrato nel complesso delle Regioni meridionali; un andamento particolarmente favorevole emerge invece in Calabria, mentre l'indice accusa una flessione significativa nel Molise. Qualche differenza infine affiora anche guardando ai dati relativi alla fiducia dei consumatori: l'indicatore calcolato dall'ISAE è in forte miglioramento in Molise, è stabile in Puglia, e cala invece in Basilicata. In tutte le altre regioni il dato locale è in linea con la media della ripartizione.

PRIMI SEGNI DI RECUPERO NEL SECONDO TRIMESTRE PER IL CLIMA ECONOMICO DELLA UE

Il Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea, riferito all'intera area dell'Unione, mostra nel secondo trimestre qualche segno di recupero dopo la forte caduta della prima parte dell'anno: l'indice si attesta a 67,7 da 61,5 rimanendo comunque al di sotto dei valori della fine dello scorso anno. In Italia il recupero è più forte e l'indice si porta a 79,6 (da 70,2) al di sopra dei livelli del quarto trimestre 2008.

L'indice del clima economico recupera in Italia in misura più marcata rispetto alla UE.

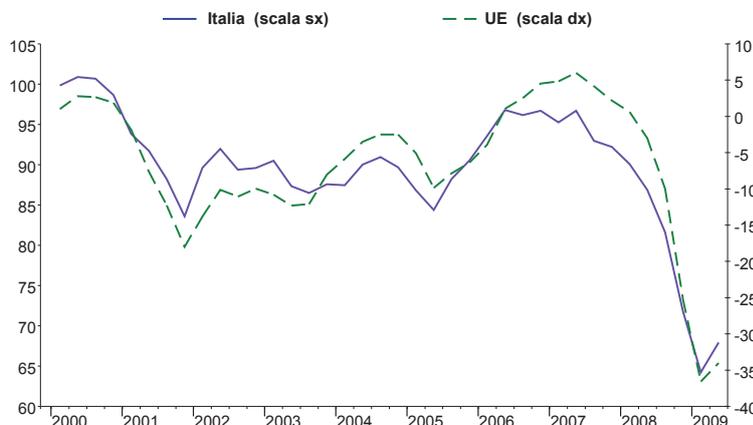
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO		
	UE	Italia
I 2008	102,9	97,2
II 2008	98,0	96,4
III 2008	88,7	87,7
IV 2008	73,1	75,3
I 2009	61,5	70,2
II 2009	67,7	79,6



IMPRESE

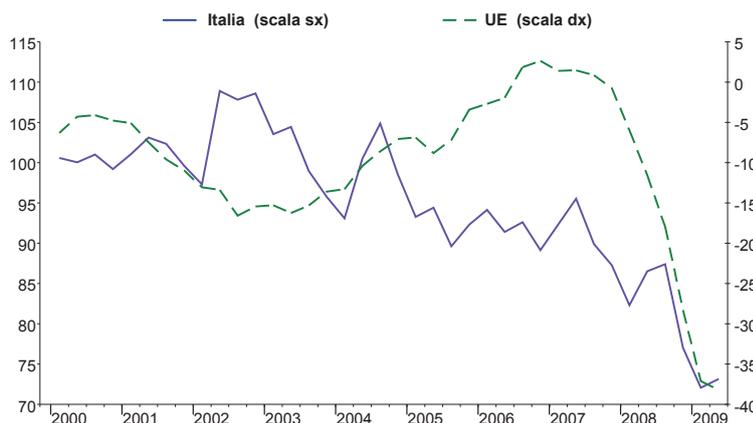
Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere elaborato dalla Commissione Europea registra nel secondo trimestre un primo segnale di recupero dopo sette trimestri consecutivi di caduta: l'indice si porta a -34 da -36,6 mantenendosi comunque al di sotto dei livelli del quarto trimestre 2008. Analogamente, in Italia la fiducia recupera da 64,2 a 67,9 attestandosi comunque anche in questo caso su livelli di poco superiori ai minimi storici raggiunti nello scorso trimestre.

La fiducia nel settore manifatturiero recupera sia in Italia, sia nella media europea.



Il settore costruzioni nella media europea continua invece a risentire pesantemente della crisi in atto: la fiducia continua a scendere, passando da -37,1 a -38,2 portandosi sui minimi dal quarto trimestre del 1993. In controtendenza, invece, le imprese italiane del settore mostrano qualche segno di recupero, con l'indice che si porta da 72,1 a 73,1 mantenendosi comunque sui minimi dal primo trimestre del 1999.

Nelle costruzioni, l'Italia mostra invece segni di risalita, in controtendenza rispetto alla media europea.

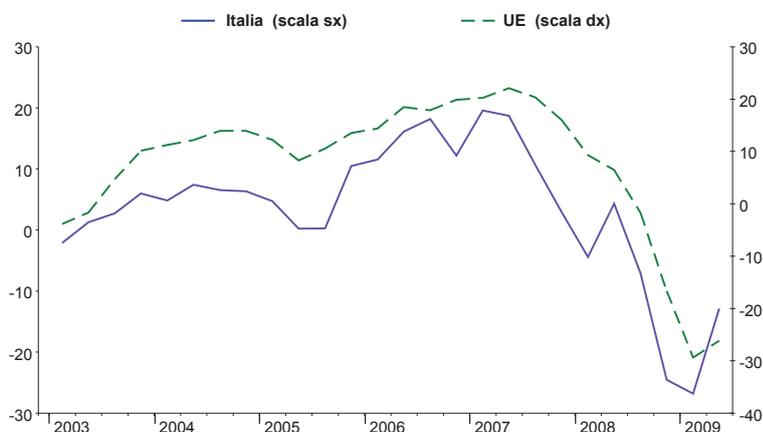


Il recupero della fiducia in questa fase riguarda anche il settore dei servizi di mercato: nella media dell'area

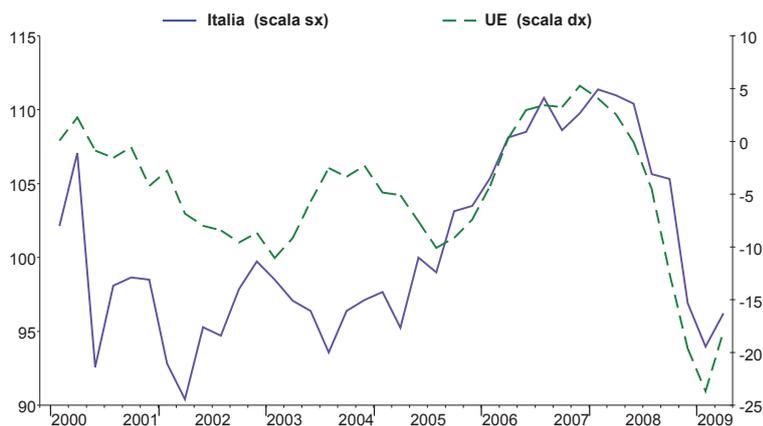
UE l'indicatore risale rispetto ai minimi toccati nel primo trimestre (-29,4) portandosi a -26,2 su livelli comunque ancora inferiori a quelli del quarto trimestre dello scorso anno. Il recupero è più marcato nel nostro paese, dove l'indice (per la prima volta destagionalizzato dall'ISAE) si porta da -26,8 a -12,9 in questo caso tornando anche al di sopra dei livelli della fine dello scorso anno.

Un aumento di fiducia maggiore rispetto agli altri settori si registra in Europa nel settore della distribuzione commerciale: l'indicatore passa infatti a -18,1 da -23,7; in Italia l'indice si porta da 94 a 96,2 quasi sui livelli della fine del 2008.

Anche nei servizi, il recupero registrato dalle imprese italiane e' maggiore di quello riscontrato in media nella zona UE.



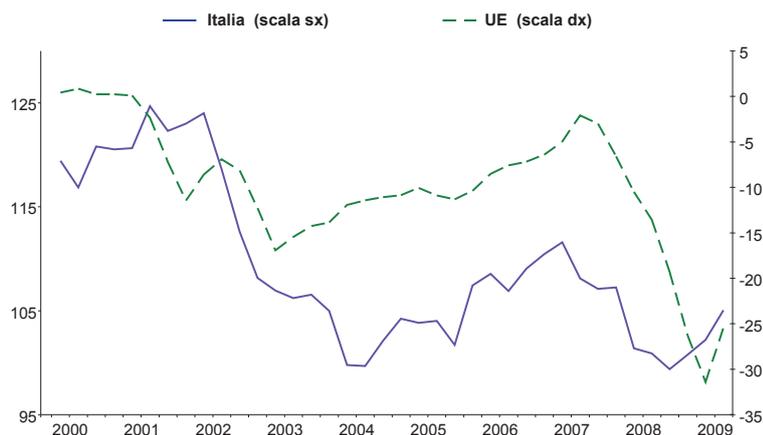
Anche nel commercio emergono infine segnali piu' favorevoli rispetto al primo trimestre.



CONSUMATORI

Nel secondo trimestre l'indice di fiducia dei consumatori europei arresta la fase di caduta iniziata nella seconda parte del 2007: l'indice si porta a -25,5 da -31,4 in prossimità dei livelli del quarto trimestre dello scorso anno. Maggiore ottimismo lo mostrano anche i consumatori italiani, con l'indice che sale da 102,2 a 105 sui valori più elevati in questo caso dalla fine del 2007.

Anche la fiducia dei consumatori mostra segni di recupero, tornando in Italia sui livelli di fine 2007.

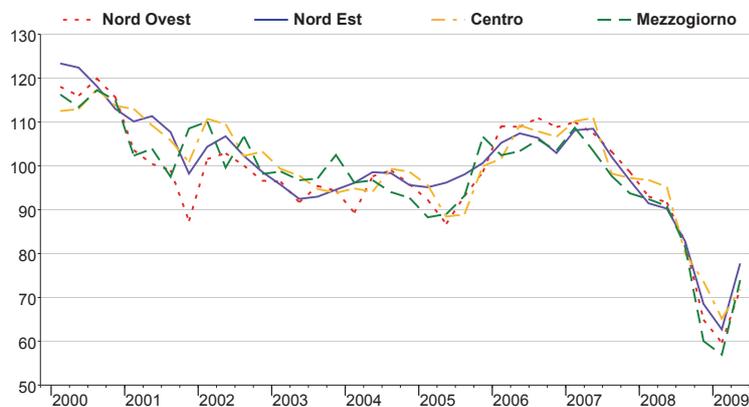


NEL SECONDO TRIMESTRE IL RECUPERO DEL CLIMA ECONOMICO E' DIFFUSO A TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

L'indice relativo al Clima Economico aumenta in tutte le principali ripartizioni territoriali, salendo da 59,6 a 71,9 nel Nord Ovest, da 62,7 a 77,7 nel Nord Est e da 65,1 a 71,9 nelle regioni del Centro. Nel Mezzogiorno, il rimbalzo è più forte che nelle altre regioni, con l'indicatore che si porta a 73,9 da 56,9 - al di sopra anche dei livelli raggiunti alla fine dello scorso anno.

L'indice del clima economico recupera maggiormente nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
I 2008	93,0	91,4	96,8	92,4
II 2008	91,6	90,2	95,2	90,9
III 2008	82,5	82,8	80,0	81,5
IV 2008	64,9	68,5	73,6	60,0
I 2009	59,6	62,7	65,1	56,9
II 2009	71,9	77,7	71,9	73,9



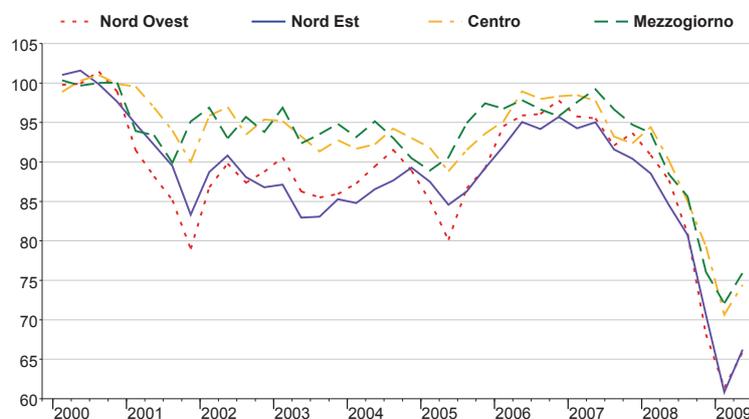
Il Clima Economico calcolato a livello territoriale (Ripartizioni e Regioni) aggrega i risultati delle indagini sui settori manifatturiero e dei servizi, oltre che quelli dell'indagine sui consumatori. Di conseguenza nelle tabelle il dato relativo all'Italia differisce da quello contenuto nelle tabelle della sezione precedente in quanto ricalcolato comprendendo esclusivamente i citati settori (che pesano per circa 90% sul totale dell'indicatore UE).

IMPRESE

Per le imprese manifatturiere, il recupero della fiducia è diffuso in modo piuttosto omogeneo sul territorio.

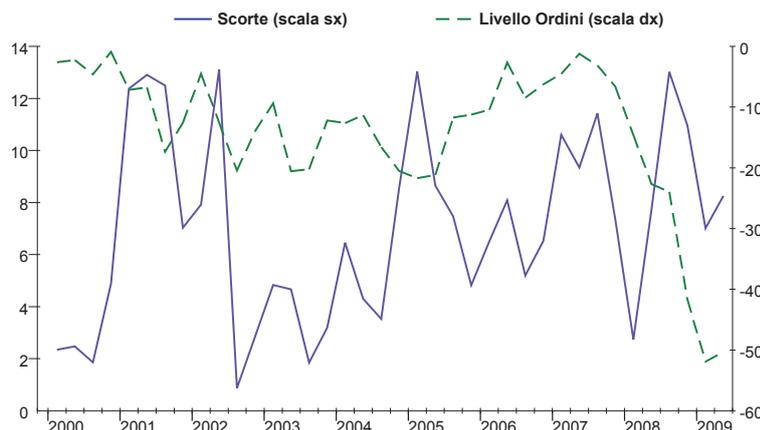
L'indice sale da 61,4 a 65,9 nel Nord Ovest, da 60,8 a 66,2 nel Nord Est e da 70,6 a 74,4 al Centro. Nel Mezzogiorno, l'indicatore si porta da 72,1 a 76 in prossimità dei livelli del quarto trimestre dello scorso anno.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere recupera in modo omogeneo sul territorio.



Guardando più dettagliatamente alle opinioni espresse dagli imprenditori meridionali, il miglioramento della fiducia è attribuibile in via quasi esclusiva ad un maggior ottimismo circa le prospettive a breve termine della produzione (che passano da -9 a 3 in termini di saldo). Gli imprenditori meridionali sono ancora prudenti - anche se intravedono qualche miglioramento - circa l'andamento degli ordini e della domanda (il saldo si porta a -50 da -52), ma segnalano - a differenza di quanto riscontrato nella media nazionale - un ulteriore lieve accumulo delle scorte di magazzino

Nel Mezzogiorno migliorano leggermente i giudizi sulla domanda ...

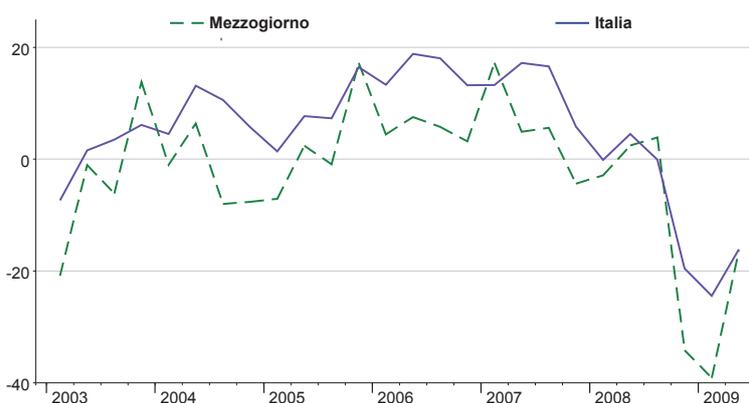


Il recupero della fiducia si estende anche al settore delle costruzioni, dove l'indice passa da 95,5 del primo trimestre a 99,8 rimanendo comunque al di sotto dei valori medi del 2008.

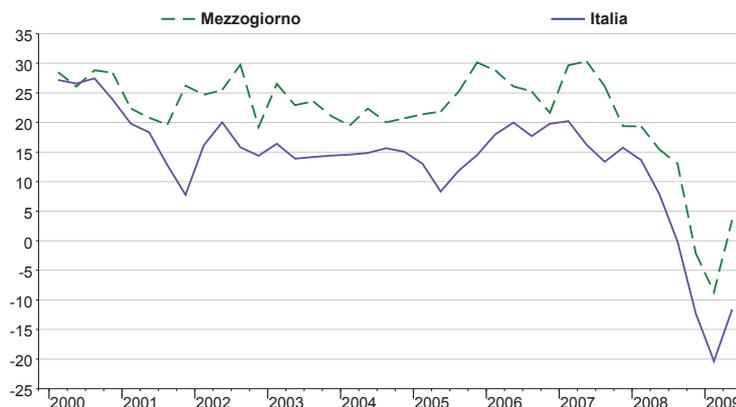
Nel Mezzogiorno, forti segnali di recupero vengono poi dal settore dei servizi di mercato: l'indicatore passa infatti da -31,5 a 0,5 sui massimi dal secondo trimestre dello scorso anno. Nelle altre ripartizioni, l'indice sale nel Nord Ovest (da -30,8 a -15,1) e nel Nord Est (da -21,7 a -1,8) e continua invece a peggiorare leggermente nelle regioni del Centro (da -22,4 a -23,4)

Più in particolare, gli imprenditori meridionali sono ora nettamente più ottimisti circa lo stato corrente e le prospettive per i prossimi tre mesi degli ordini e della domanda: nel primo caso, il saldo passa da -39 a -16, su livelli superiori anche rispetto a quelli del quarto trimestre 2008; per le previsioni, il saldo sale invece da -13 a 25 tornando positivo per la prima volta dal terzo trimestre dello scorso anno. Coerentemente, divengono meno pessimiste anche le attese a breve termine rispetto all'andamento dell'economia italiana nel suo complesso, con il saldo che passa da -42 a -7 (in prossimità dei livelli di un anno fa).

... grazie al miglioramento dei giudizi sulla domanda ...



... piu' decisamente e le attese a breve sulla produzione.

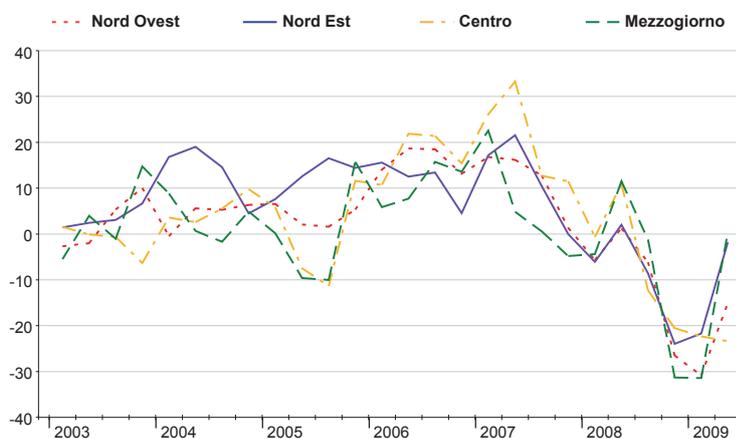


La fiducia delle imprese meridionali recupera anche nel settore delle costruzioni.

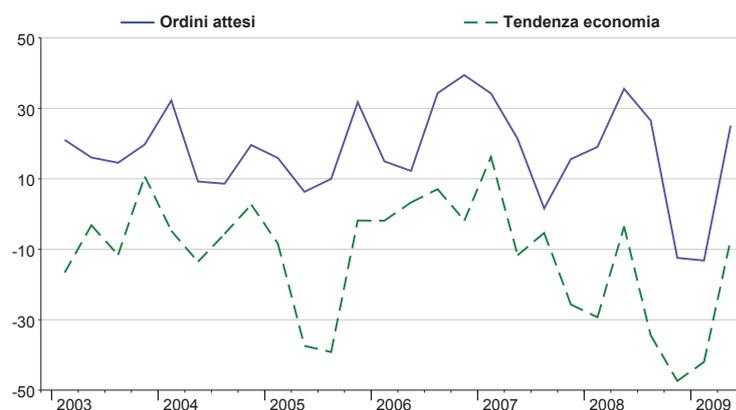
COSTRUZIONI		
	Italia	Mezzogiorno
I 2008	82,3	100,0
II 2008	86,5	111,6
III 2008	87,4	103,4
IV 2008	77,0	101,2
I 2009	72,1	95,5
II 2009	73,1	99,8

NB: L'indice per il Mezzogiorno e' espresso in base 2008q1=100

Nei servizi di mercato la fiducia migliora nel Mezzogiorno ...



... e delle attese a breve termine sulla domanda e la situazione economica generale.



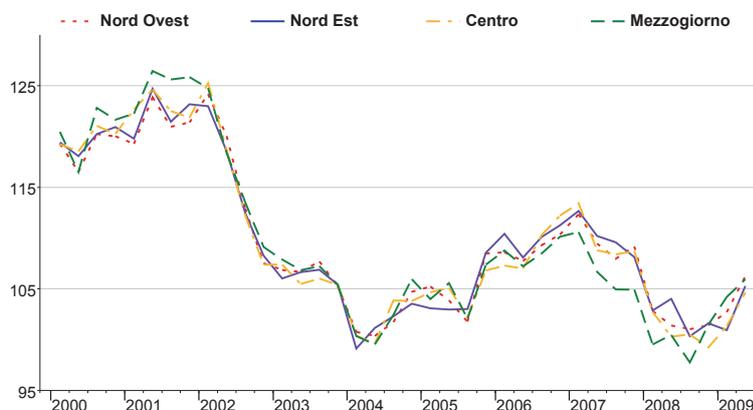
CONSUMATORI

Il recupero della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale si diffonde in modo piuttosto omogeneo all'intero territorio: l'indice sale infatti da 102,7 a 106,2 nel Nord Ovest, da 100,9 a 105,3 nel Nord Est e da 101,3 a 104,6 al Centro; il miglioramento è più modesto nelle regioni del Mezzogiorno, dove l'indicatore sale da 104,2 a 105,9 attestandosi comunque sui valori più elevati degli ultimi due anni.

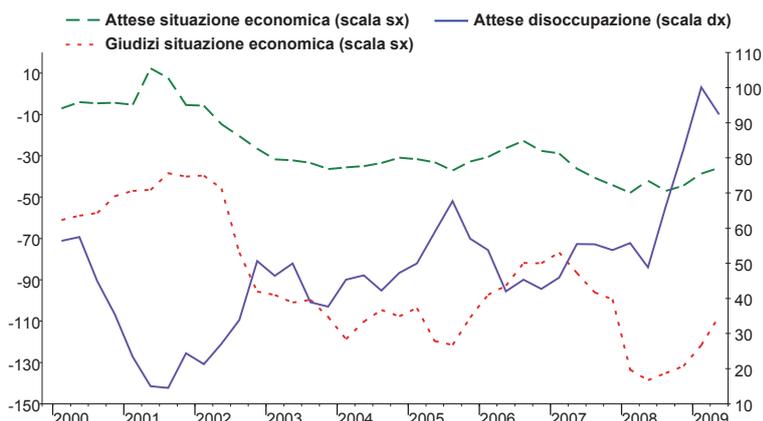
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori meridionali, al recupero della fiducia concorre soprattutto il miglioramento delle valutazioni sull'andamento corrente e il maggior ottimismo nelle attese circa l'economia italiana in generale; dopo il forte pessimismo dello scorso trimestre, rientrano anche parte delle preoccupazioni riguardanti l'evoluzione a breve del mercato del lavoro.

Segnali in parte contrastanti giungono invece dal lato della valutazioni sulla situazione economica e finanziaria della famiglia. Migliorano infatti lievemente giudizi e previsioni sulla situazione economica, ma tornano a scendere i giudizi riguardanti il corrente stato del bilancio familiare. Sono di conseguenza stabili le prospettive riguardanti l'acquisto di beni durevoli. Dal lato del risparmio, emergono infine indicazioni contrastanti, a testimoniare ancora un elevato grado di incertezza: peggiora infatti la convenienza corrente del risparmio ma risalgono secondo i consumatori le possibilità di effettuare risparmi nei prossimi 12 mesi.

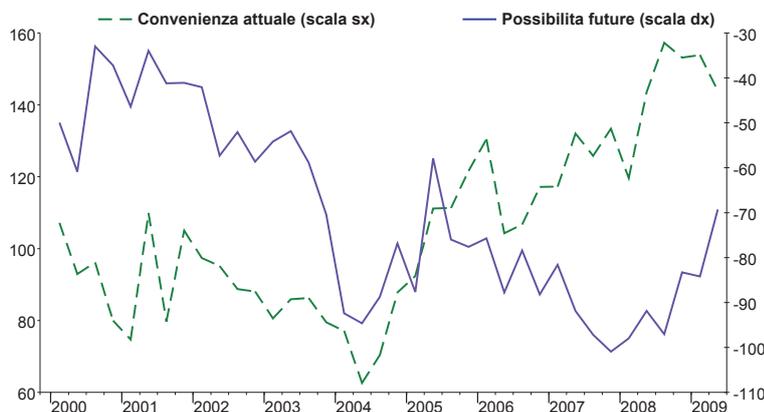
Nel Mezzogiorno la fiducia si porta sui massimi dal secondo trimestre 2007.



Migliora l'andamento corrente e atteso dell'economia italiana.



Qualche incertezza caratterizza invece lo stato del risparmio.

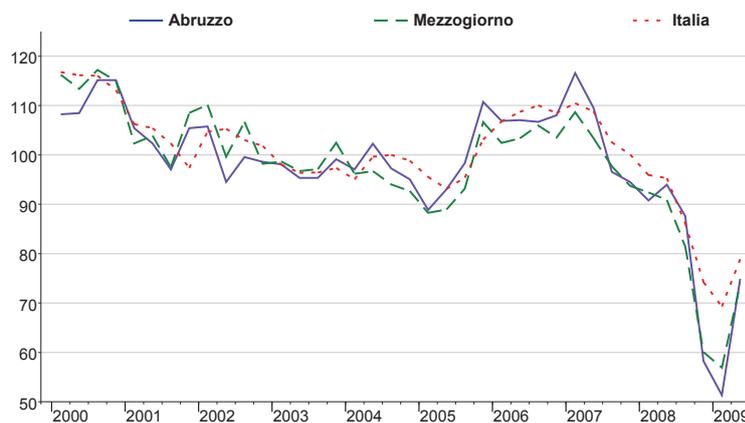




IN MIGLIORAMENTO IL CLIMA ECONOMICO DELL'ABRUZZO

Dopo la forte contrazione registrata nell'ultimo trimestre 2008 e nel primo trimestre 2009, nell'ultimo periodo relativo ai mesi di aprile, maggio e giugno il clima economico complessivo in Abruzzo ha conosciuto un incremento di 23 punti attestandosi su un valore pari a 74,9 contro 51,3 del periodo gennaio-marzo e 58,2 dell'ultimo trimestre 2008. L'Abruzzo con tale performance supera il valore medio rilevato per il complesso delle regioni del Mezzogiorno. L'aumento è da ascrivere al combinato effetto del miglioramento, in termini di fiducia, proveniente sia dai settori manifatturiero e delle costruzioni che dai consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	102,9	95,9	92,4	90,8
II 2008	98,0	95,3	90,9	93,9
III 2008	88,7	86,1	81,5	87,6
IV 2008	73,1	74,2	60,0	58,2
I 2009	61,5	69,3	56,9	51,3
II 2009	67,7	78,8	73,9	74,9



IMPRESE

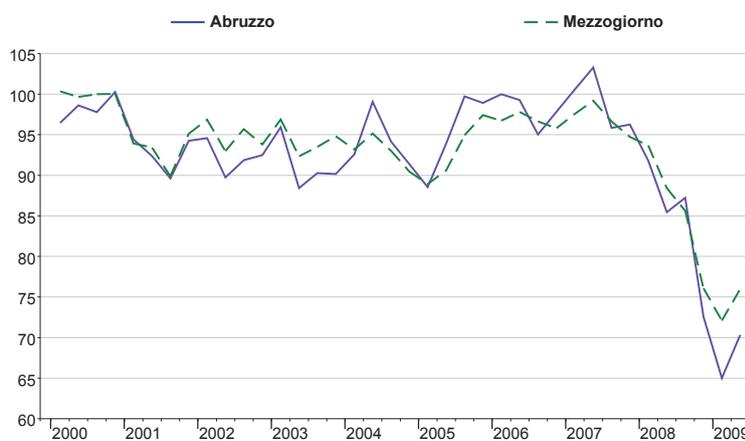
Nel periodo aprile-giugno 2009, il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera ha manifestato, in termini di fiducia degli imprenditori, un miglioramento che porta l'indicatore da 65 del primo trimestre a 70,3 del secondo.

Tale valore, pur beneficiando di un recupero comparativamente più consistente, rimane ancora al di sotto del valore medio rilevato nella ripartizione Mezzogiorno. È tuttavia opportuno sottolineare gli effetti della situazione di emergenza in cui si è trovata e si trova la Regione a causa del recente terremoto. Nonostante lo scenario visibilmente compromesso dalle catastrofiche conseguenze dell'accaduto, sia le valutazioni circa le giacenze di magazzino che le attese a breve della produzione risultano in leggero miglioramento, passando rispettivamente da 14 a 6 e da -17 a -5. Divengono, invece, più pessimisti i giudizi degli industriali circa il portafoglio ordini, con un saldo che passa da -60 a -62.

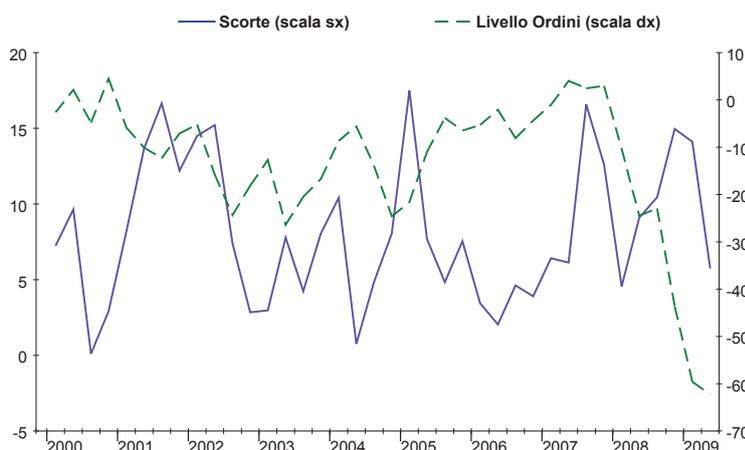
Un recupero di 4 punti caratterizza l'indice relativo alla fiducia del settore costruzioni, che passa da 105 del primo trimestre a 109 nel secondo.

Questo aumento di fiducia può essere facilmente correlato alla consapevolezza/speranza degli imprenditori edili circa la imminente necessità di ricostruzione di una parte importante del territorio dilaniata dal terremoto. Entrando nel dettaglio, il settore delle costruzioni in Abruzzo, registra una significativa crescita dell'attività di costruzione rispetto

In leggera ripresa il clima di fiducia degli imprenditori del manifatturiero...



...migliorano leggermente le valutazioni su scorte.





al primo trimestre; la percentuale delle imprese che denuncia un aumento dell'attività si attesta infatti al 27% rispetto all'11% rilevato nel complesso delle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, i costruttori dell'Abruzzo, l'80% dei quali individuava nel primo trimestre una diffusa insufficienza di domanda quale ostacolo all'attività di costruzione, tendono nel secondo trimestre 2009 a ridimensionare drasticamente tale causa valutata ancora come ostacolo alla produzione solo dal 40% delle imprese.

CONSUMATORI

Durante il II trimestre 2009 emerge, dalle opinioni manifestate dagli intervistati abruzzesi, un moderato incremento di fiducia rispetto al primo trimestre. L'indicatore passa, infatti da 100,2 a 103,6 in linea con quanto registrato a livello di ripartizione Mezzogiorno.

Le aspettative dei consumatori della Regione restano stazionarie per quanto concerne le attese a breve sulla disoccupazione (con il saldo pari a 95 come nel precedente trimestre). Di converso, gli intervistati esprimono meno pessimismo rispetto allo scorso trimestre in merito alla situazione economica del Paese sia attuale che attesa: il saldo passa rispettivamente da -126 a -104 e da -55 a -25.

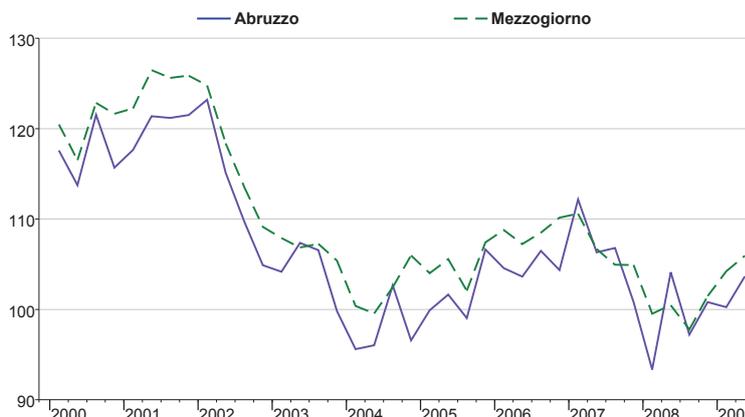
In contrapposizione subiscono una flessione le opinioni sulla situazione economica corrente della famiglia con il saldo che nel secondo trimestre tocca un valore pari a -46 rispetto al -41 del periodo gennaio-marzo. Appena in movimento, invece, le attese circa la situazione economica della famiglia con il relativo saldo che passa da -9 a -8. Anche i giudizi sulla situazione finanziaria della famiglia registrano una leggera contrazione (il saldo scende da 3 a 2).

Un atteggiamento più negativo si rinviene negli intervistati per quanto concerne le valutazioni circa la convenienza ad effettuare acquisti di una certa rilevanza: il relativo saldo passa infatti da -81 a -100. Più diffuse invece, le valutazioni circa la convenienza attuale ed attesa ad effettuare risparmi: i saldi passano rispettivamente da 138 a 150 e da -77 a -65.

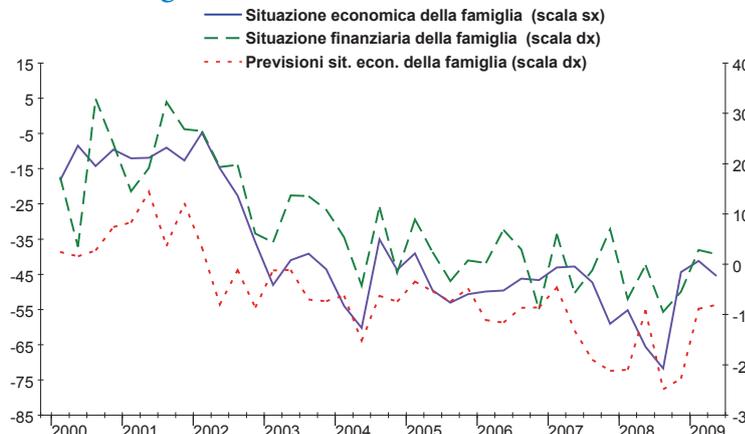
In ripresa il settore edile.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	110,0
III 2008	103,4	107,9
IV 2008	101,2	107,1
I 2009	95,5	105,0
II 2009	99,8	109,1

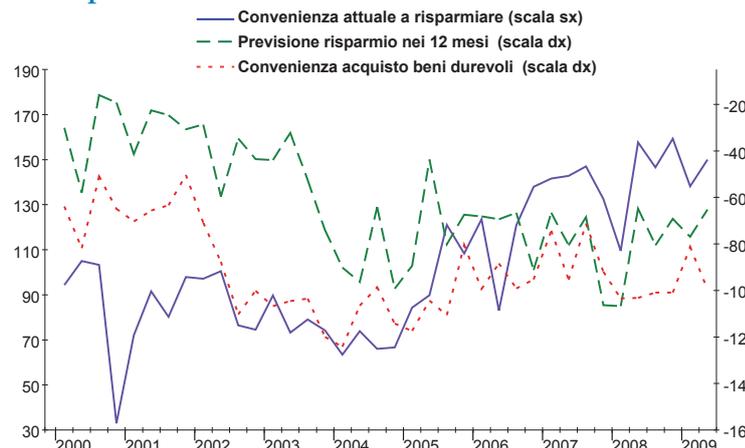
Moderato aumento di fiducia dei consumatori dell'Abruzzo...



...in calo opinioni sulla situazione economica e finanziaria della famiglia...



...in lieve miglioramento la propensione attuale ed attesa al risparmio.



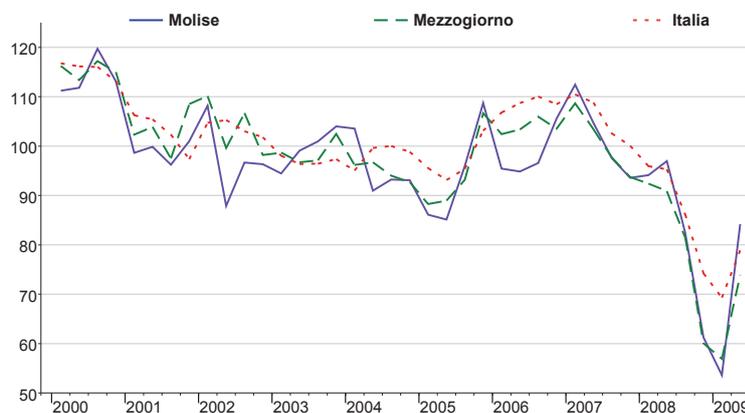


MIGLIORA IL CLIMA ECONOMICO DEL MOLISE NEL II TRIMESTRE

Il clima economico del Molise recupera sensibilmente durante il secondo trimestre 2009. L'indice aumenta rispetto al precedente trimestre di oltre 30 punti, attestandosi su un valore uguale a 84,2 rispetto al 53,6 del primo trimestre, così da sancire il miglior valore dal terzo trimestre 2008.

L'andamento positivo è da attribuire in pari misura ad un miglioramento del clima di fiducia del tessuto produttivo del manifatturiero nonché ad un recupero di fiducia dei consumatori, malgrado la battuta d'arresto che caratterizza il comparto delle costruzioni.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Molise
I 2008	102,9	95,9	92,4	94,1
II 2008	98,0	95,3	90,9	96,9
III 2008	88,7	86,1	81,5	82,4
IV 2008	73,1	74,2	60,0	61,2
I 2009	61,5	69,3	56,9	53,6
II 2009	67,7	78,8	73,9	84,2



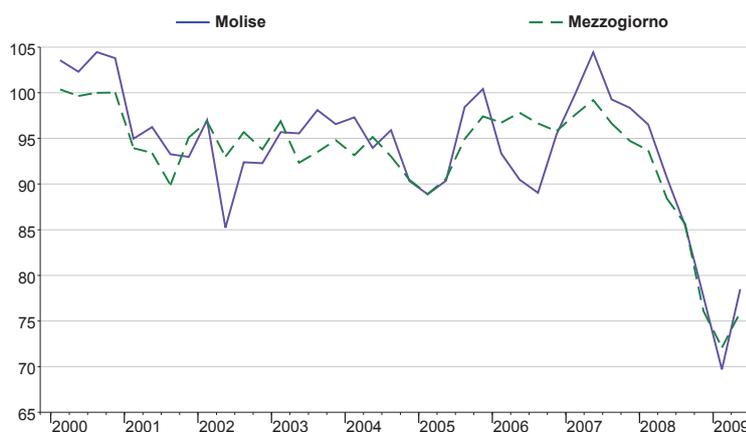
IMPRESE

La fiducia degli industriali molisani sale nel secondo trimestre da 69,7 a 78,5. L'aumento risulta più accentuato rispetto a quanto rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

Tenendo nella giusta considerazione il fatto che lo scenario regionale continua comunque ad essere permeato di criticità ed incertezze, a determinare il rialzo hanno contribuito sia le valutazioni che vedono in alleggerimento le giacenze di magazzino (il relativo saldo passa da -8 a -11), sia il recupero nei giudizi sul portafoglio ordinativi (il cui saldo varia da -65 a -58).

Anche sul versante della tendenza a breve della produzione, gli imprenditori molisani esprimono migliori prospettive: il saldo registra un passaggio da -18 nel primo trimestre a 0 nel secondo.

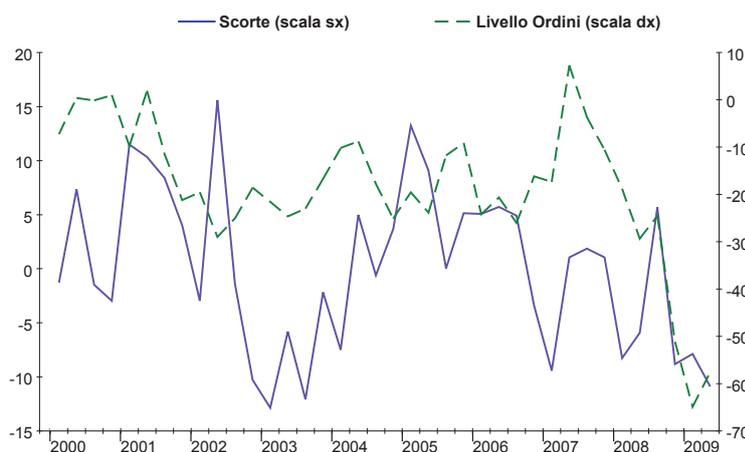
In ascesa il clima di fiducia delle imprese...



Il clima di fiducia rilevato presso le imprese del settore costruzioni risulta essere in controtendenza con quanto registrato in tutte le altre regioni del Mezzogiorno: in Molise emerge infatti un deterioramento di questo indicatore che si attesta a 93,5.

Esistono prevalentemente due ordini di ragioni che hanno indotto gli imprenditori edili in Molise a tali considerazioni pessimistiche.

...meno pessimiste le prospettive a breve della produzione.





Primo fra tutti il convincimento dell'esistenza di ostacoli che vanno ad impedire l'attività dell'impresa (e principalmente insufficienza di domanda e vincoli finanziari) ed anche previsioni restrittive sia sul fronte degli ordini che dei piani di costruzione dell'impresa per il terzo trimestre.

CONSUMATORI

Nel secondo trimestre 2009 continua il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori molisani, in linea con quanto rilevato a livello di Mezzogiorno ma con una più accentuata intensità. L'indicatore balza, infatti, da 91,7 a 111,4; valore che non si toccava dal terzo trimestre 2002.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli intervistati, è evidente un miglioramento di tutte le componenti riferite al quadro generale del Paese.

I consumatori del Molise, seppure nella persistenza di un clima permeato da incertezza, esprimono infatti fiducia sia per i consuntivi che per le prospettive sulla situazione economica del Paese con i rispettivi saldi che - pur rimanendo nella scala negativa - passano da -143 a -82 e da -71 a -22. Analogamente anche per quanto riguarda le previsioni a breve del mercato del lavoro, i molisani sono meno pessimisti rispetto allo scorso trimestre, con il saldo che scende da 138 a 85.

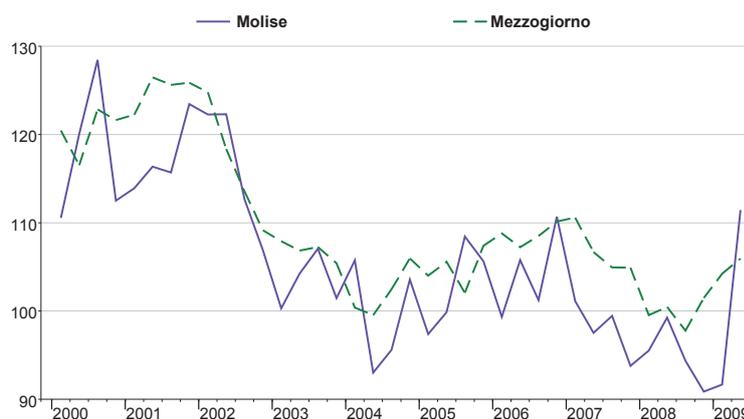
Anche sul fronte delle condizioni economiche della famiglia i giudizi e le aspettative sono all'insegna di un minor pessimismo. Recuperano infatti sia i pareri sulla situazione economica (il cui saldo passa da -35 a -26) sia le valutazioni sulla situazione finanziaria della famiglia (saldo da -14 a 4). Anche le previsioni della situazione economica familiare seguono questo trend con il relativo saldo che passa da -17 a -4.

Divengono meno pessimiste anche le opinioni espresse dai consumatori circa la possibilità di poter cogliere nel breve periodo concrete opportunità di risparmio (il saldo passa da -92 a -34); inoltre una maggiore quota degli stessi ritiene di poter effettuare nel breve periodo acquisti di beni durevoli con il relativo saldo che passa da -118 a -83. Non si riscontra lo stesso andamento nelle opinioni circa la possibilità corrente di poter effettuare risparmio e difatti, il saldo relativo passa da 167 a 154.

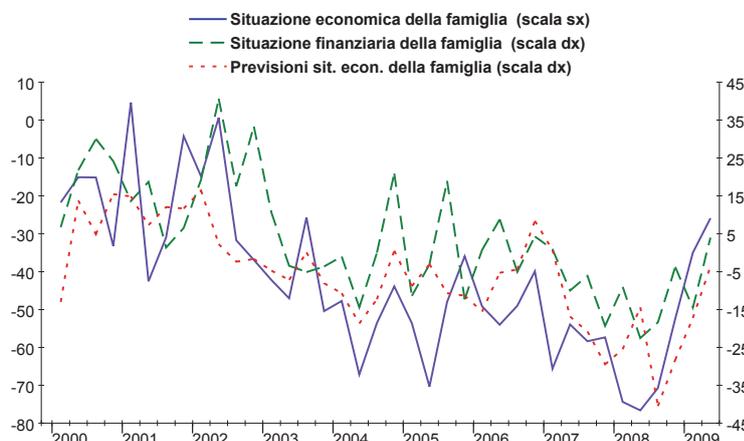
Deterioramento per il clima di fiducia nel settore edile.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Molise
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,7
III 2008	103,4	105,2
IV 2008	101,2	92,0
I 2009	95,5	97,6
II 2009	99,8	93,5

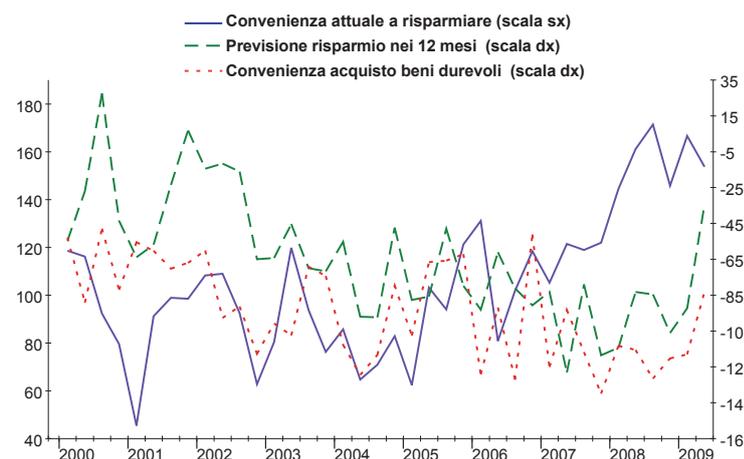
In ascesa il clima di fiducia dei consumatori in Molise...



...in ripresa i giudizi sulla situazione economica e finanziaria della famiglia.



Giudizi leggermente in ripresa circa la possibilità di risparmio.

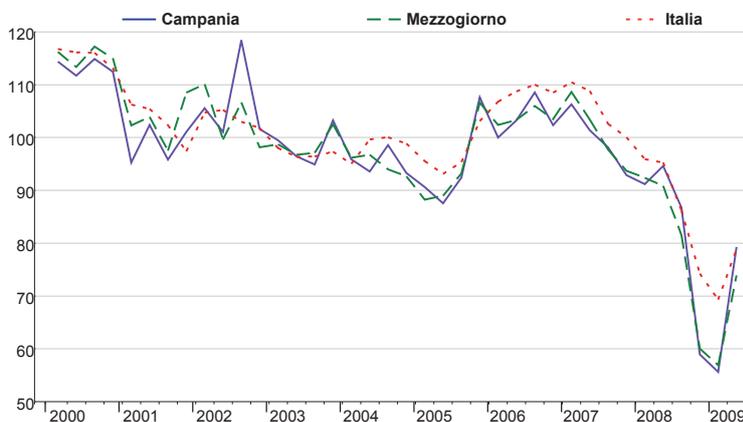




CAMPANIA: DECISO MIGLIORAMENTO DEL CLIMA ECONOMICO TRA APRILE E GIUGNO 2009

Nel secondo trimestre 2009 si rileva un deciso miglioramento del clima economico in Campania; l'indice fa, infatti, registrare un incremento di quasi 24 punti, superiore rispetto a quello del Mezzogiorno. Si tratta di un rimbalzo che si registra dopo il continuo deterioramento dell'indice che ha fatto segnare, nel trimestre precedente, il punto di minimo storico dal 1996. L'inversione di tendenza è determinata, allo stesso modo, dalla dinamica del clima di fiducia delle imprese e dal continuo miglioramento, ormai da quattro trimestri, della fiducia dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Campania
I 2008	102,9	95,9	92,4	91,1
II 2008	98,0	95,3	90,9	94,6
III 2008	88,7	86,1	81,5	86,7
IV 2008	73,1	74,2	60,0	58,9
I 2009	61,5	69,3	56,9	55,6
II 2009	67,7	78,8	73,9	79,3

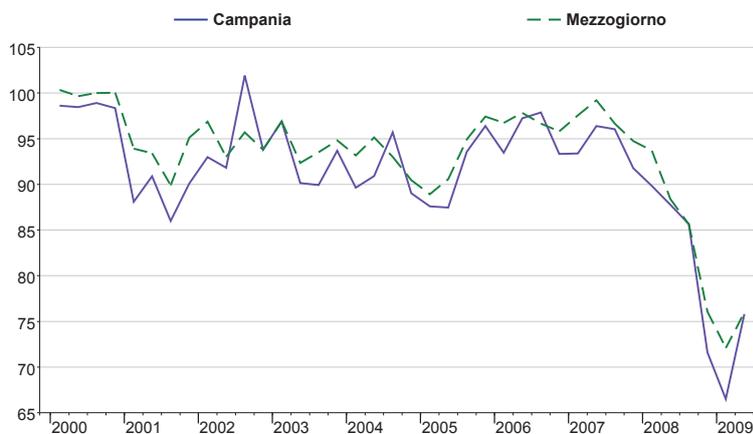


IMPRESE

La fiducia delle imprese manifatturiere mostra per la prima volta dal secondo trimestre 2007 un deciso segnale di recupero: l'indice sale infatti a 75,8 rispetto al minimo storico toccato nel primo trimestre a quota 66,5. L'incremento è più marcato di quanto registrato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

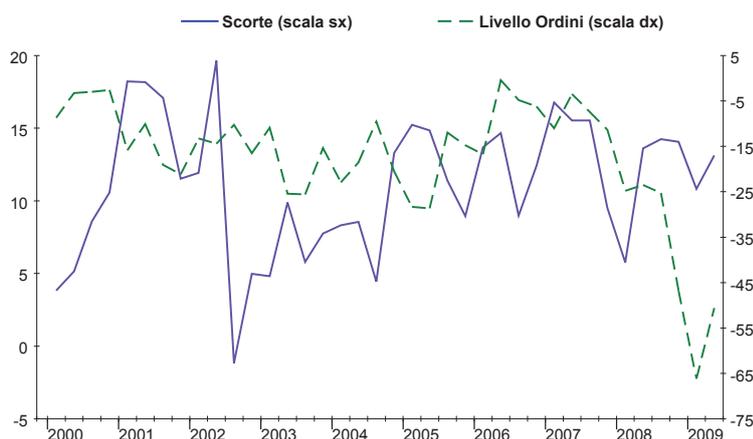
Rimbalza dal minimo storico la fiducia delle imprese manifatturiere...

L'aumento della fiducia dipende essenzialmente dal miglioramento dei giudizi sul livello degli ordini, in crescita di ben 16 punti, da -66 a -50. La stessa tendenza si può riscontrare anche riguardo le aspettative sulle dinamiche della produzione, con il saldo che sale a 8 dopo aver toccato, nel trimestre precedente, il livello di minimo storico dal 1996 (-9). Notizie non particolarmente brillanti vengono, invece, dall'andamento delle scorte (il saldo passa da 11 a 13), che tornano ad accumularsi, dopo il calo registrato nei primi tre mesi del 2009, convergendo verso la media di lungo periodo, in presenza della ripresa del portafoglio ordini e delle aspettative sulla produzione.



... per il consistente miglioramento dei giudizi sugli ordini.

In Campania la fiducia migliora anche nel settore delle costruzioni. Il relativo indicatore sale, infatti, dopo due trimestri consecutivi di caduta, di circa 2 punti, passando da 98,2 del primo trimestre 2009 a 100,1 del secondo. In questo caso, l'aumento è appena inferiore rispetto a quanto registrato nella media del Mezzogiorno. Incidono sulla correzione in Campania un rallentamento dei giudizi





negativi sui piani di costruzione e sui livelli della domanda. Per il terzo trimestre del 2009 le attese dei costruttori sono abbastanza positive relativamente agli ordini ed ai piani di costruzione dell'impresa, moderatamente positive per quel che concerne la dinamica dei prezzi, negative, invece, in merito alla manodopera occupata.

Nel settore delle costruzioni, invece, si registra una correzione della fiducia.

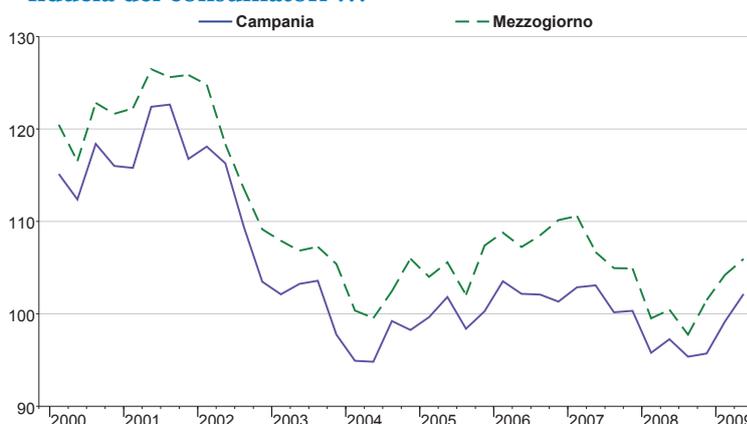
CONSUMATORI

La fiducia dei consumatori campani risulta - nel periodo aprile/giugno 2009 - in leggero miglioramento, passando da 99,1 a 102,1. L'incremento dell'indicatore per la Campania risulta superiore rispetto a quanto registrato per la media del Mezzogiorno.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Campania
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,0
III 2008	103,4	126,9
IV 2008	101,2	109,9
I 2009	95,5	98,2
II 2009	99,8	100,1

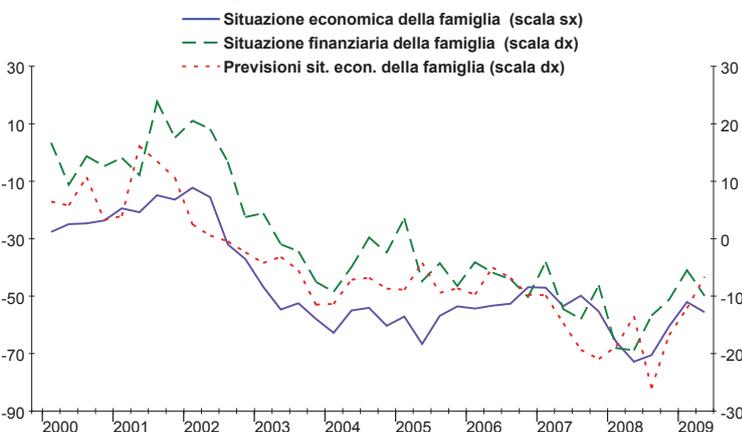
Scendendo nel dettaglio delle opinioni dei consumatori campani, si registra un miglioramento, sia pur nell'ambito di un quadro che permane critico, sia delle valutazioni sulla situazione economica italiana - saldo in crescita di nove punti - sia delle aspettative circa le condizioni future dell'economia, per le quali si registra un incremento del saldo di circa dieci punti (da -36 a -26), e di quelle relative alla disoccupazione che, nelle previsioni dei consumatori, è vista in calo di ben 16 punti nei prossimi 12 mesi (il saldo tra giudizi positivi e negativi passa da 105 a 89).

In miglioramento per il quarto trimestre consecutivo la fiducia dei consumatori ...



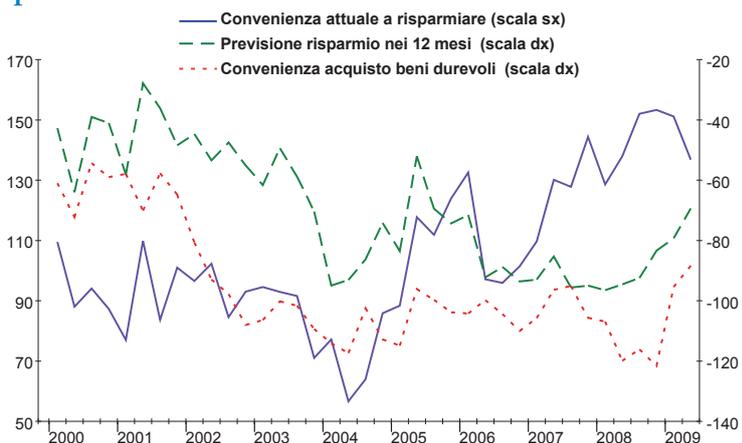
...grazie a previsioni positive sulla propria situazione economica. In lieve riduzione le opinioni sulla situazione economico-finanziaria.

Le aspettative sulla propria situazione economica continuano a registrare una dinamica positiva, con il saldo che passa da -12 a -7. Subiscono, viceversa, una lieve correzione le opinioni dei consumatori sulla propria situazione economica e finanziaria attuale, dopo un trend ascendente avviatosi dal settembre 2008: tra il primo e secondo trimestre 2009 i saldi passano, rispettivamente, da -52 a -56 e da -5 a -10.



In forte e continua crescita le previsioni di risparmio per l'anno prossimo.

In linea con l'andamento dei tassi di interesse, fortemente diminuiti, risulta in calo la convenienza ad effettuare risparmi, il cui saldo passa da 151 a 137, continuando a scendere dopo il picco raggiunto nell'ultimo trimestre del 2008; le aspettative inerenti la possibilità di risparmio nei prossimi 12 mesi risultano invece in costante e deciso miglioramento a partire da settembre dello scorso anno (circa 10 punti nell'ultimo trimestre). Dopo il livello minimo dell'indicatore raggiunto a fine 2008, coerentemente con il calo dell'utilità ad effettuare risparmi, continua a crescere, nell'opinione dei consumatori, la convenienza ad acquistare beni durevoli, con il saldo che muove da -95 a -88.

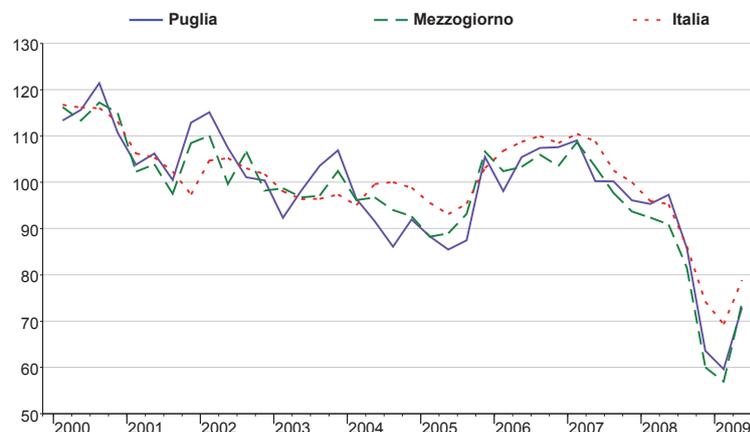




IN MIGLIORAMENTO IL CLIMA ECONOMICO PUGLIESE

Nel secondo trimestre 2009 in Puglia è stato rilevato un miglioramento dell'indicatore del Clima Economico che registra un sostenuto recupero passando da 59,6 a 72,9. Nonostante ciò, esso rimane tuttavia al di sotto della media sia nazionale che di quella rilevata a livello di Mezzogiorno. Tale andamento è inoltre esclusivamente imputabile ad un aumento di fiducia registrato presso i consumatori e gli imprenditori edili posto che negli imprenditori del settore manifatturiero il clima di fiducia risente ancora di un diffuso atteggiamento poco ottimistico.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	102,9	97,2	92,4	95,3
II 2008	98,0	96,4	90,9	97,3
III 2008	88,7	87,7	81,5	85,7
IV 2008	73,1	75,3	60,0	63,6
I 2009	61,5	70,2	56,9	59,6
II 2009	67,7	79,6	73,9	72,9



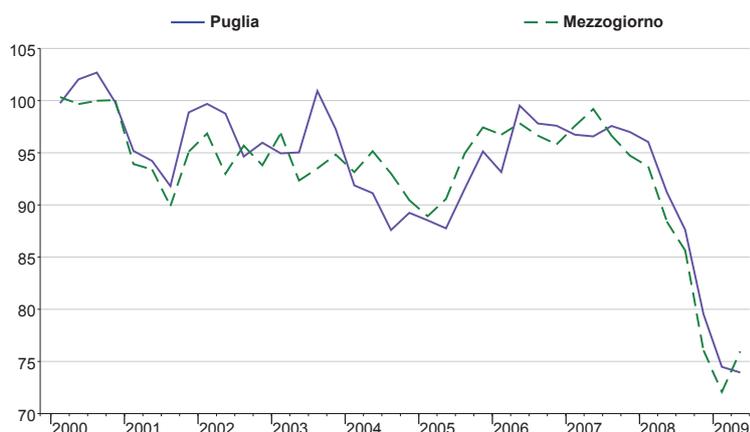
IMPRESE

Gli imprenditori pugliesi intervistati operanti nel settore manifatturiero mostrano ancora un atteggiamento prevalentemente pessimista che fa calare l'indicatore del clima di fiducia da 74,5 del precedente trimestre a 73,9 del secondo trimestre, portandosi, in tal modo sui minimi storici dal 1996. Si tratta di una riduzione che va in controtendenza con la dinamica dello stesso indicatore relativo alla ripartizione del Mezzogiorno, che registra invece un aumento di circa 4 punti.

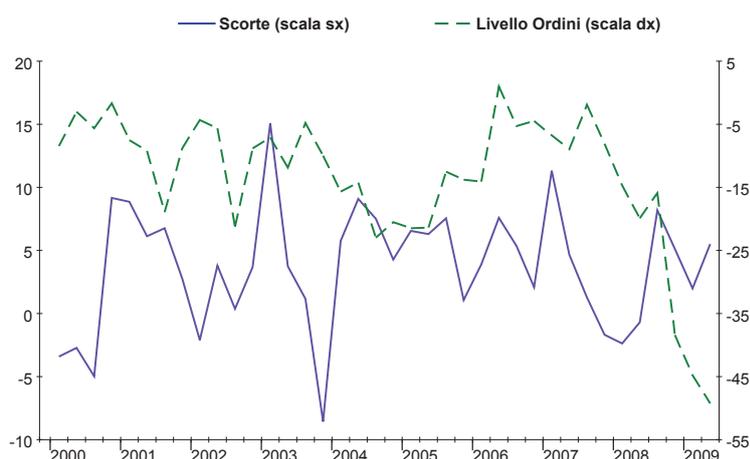
La persistenza delle difficoltà rilevata presso gli operatori del settore manifatturiero pugliese trova riscontro sia nel forte calo dei giudizi relativi all'andamento della domanda (il saldo relativo al portafoglio ordini degrada da -45 a -49) sia per quanto riguarda le opinioni manifestate sul fronte delle scorte. Dopo la lieve riduzione registrata lo scorso trimestre, le scorte di magazzino tornano infatti ad accumularsi passando in termini di saldo da 2 a 5. Si rileva un leggero miglioramento invece, a livello di aspettative a breve sulla produzione il cui saldo, pur rimanendo di segno negativo, passa da -13 a -7.

Di converso, un andamento al rialzo viene registrato dal clima di fiducia afferente al settore delle costruzioni pugliese. Il relativo indicatore sale, difatti, di circa 5 punti, passando da 95,5 del periodo gennaio-marzo a 100,3 del secondo

Cala leggermente la fiducia del settore manifatturiero....



.....negativi sia le scorte che il livello corrente degli ordini...





trimestre. L'aumento è superiore di mezzo punto rispetto a quello rilevato nel Mezzogiorno complessivamente. Nel dettaglio, unitamente ad un modesto aumento dell'attività di costruzione nel secondo trimestre, gli imprenditori edili della Puglia indicano soprattutto buone prospettive per il terzo trimestre circa gli ordini, i piani di costruzione e la manodopera occupata.

CONSUMATORI

In Puglia il clima di fiducia dei consumatori risulta in lievissima ascesa, con l'indice che sale di mezzo punto attestandosi su un valore pari a 102,2. Tale valore pur rimanendo ancora inferiore rispetto alla media rilevata nelle regioni meridionali è, tuttavia, il valore più alto registrato nella regione dall'ultimo trimestre del 2007.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori pugliesi, le valutazioni manifestate dagli stessi sulla situazione economica del paese risultano in recupero con il saldo tra giudizi positivi e negativi che passa da -116 a -106; in lieve peggioramento, invece, risultano le aspettative a breve sulla situazione economica generale del paese (il saldo passa da -35 a -39). Divengono invece meno pessimistiche le previsioni sulle tendenze a dodici mesi della disoccupazione (il saldo passa da 98 a 90).

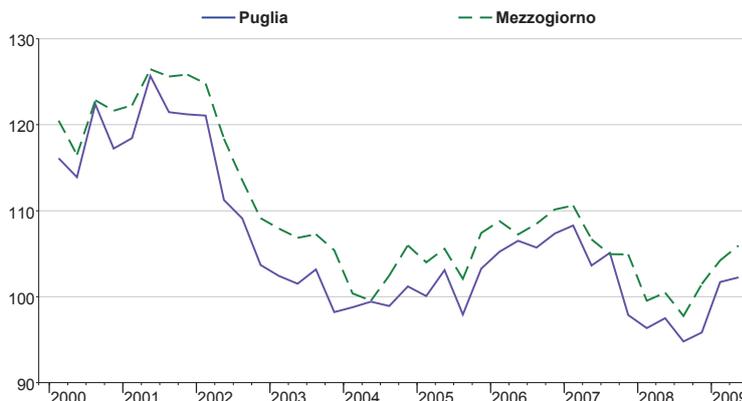
È evidente che gli effetti della crisi continuano ad influenzare sia le opinioni che le aspettative sulla situazione economica familiare: i saldi delle due variabili passano infatti rispettivamente da -48 a -49 e da -10 e -11; tornano anche a peggiorare i giudizi circa la situazione finanziaria attuale della famiglia, con il saldo che slitta da un valore uguale a -1 del primo trimestre a -8 nel periodo aprile-giugno.

In calo nel secondo trimestre sono anche le opinioni dei consumatori pugliesi circa le concrete opportunità di risparmio (il saldo scende da 155 a 146), mentre le previsioni di risparmio da parte degli intervistati risultano in lieve recupero con un saldo che passa da -80 a -71. Il deterioramento dei vincoli di bilancio familiare incide anche sulle valutazioni rispetto alla convenienza all'acquisto di beni durevoli, il cui saldo passa infatti da 155 a 146.

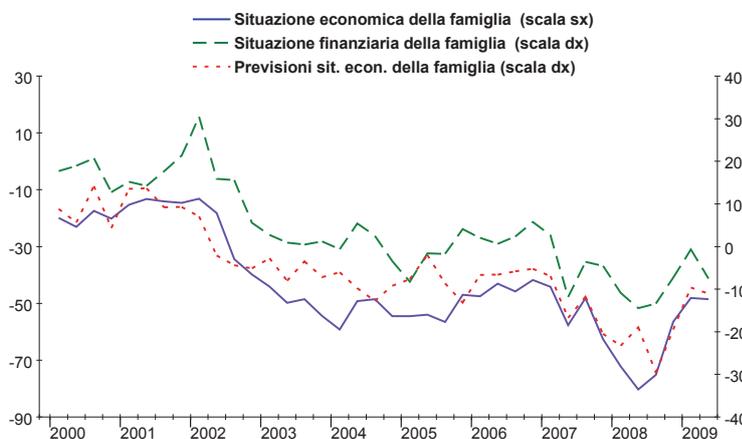
Aumento di fiducia per gli edili

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	111,8
III 2008	103,4	97,6
IV 2008	101,2	102,4
I 2009	95,5	95,5
II 2009	99,8	100,3

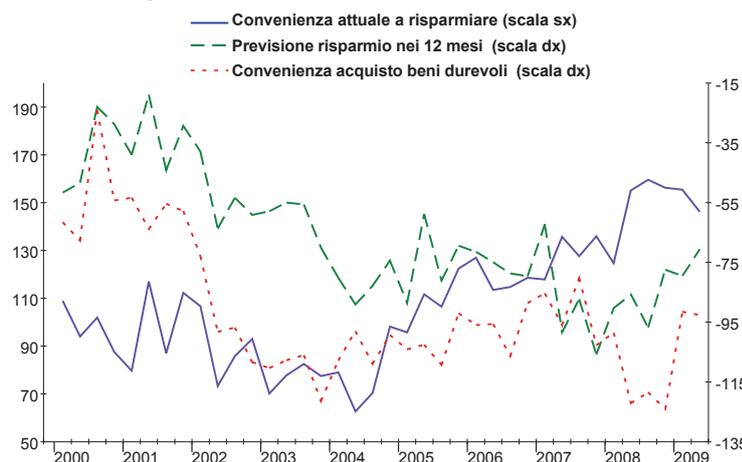
In lievissima ascesa la fiducia dei consumatori...



...peggiorano le opinioni sulla situazione personale...



... ma migliorano le previsioni di risparmio.

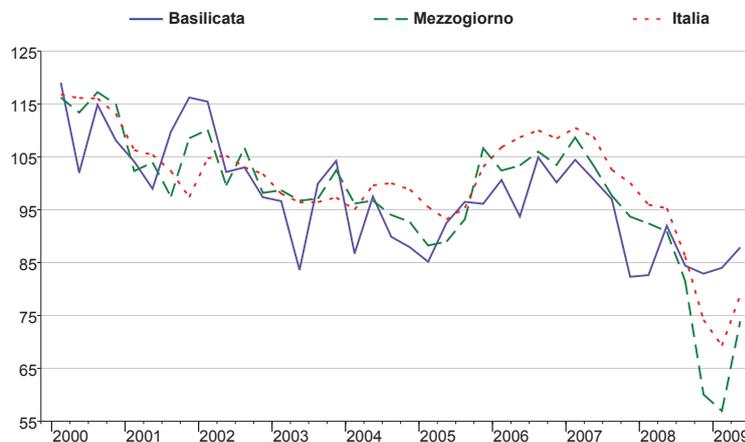




CONTINUA IL RECUPERO DEL CLIMA ECONOMICO DELLA BASILICATA

Nel secondo trimestre 2009 in Basilicata l'indicatore del clima economico continua a salire facendo registrare, rispetto al precedente trimestre, ancora un moderato aumento: l'indice passa infatti da 84 a 87,8. Tale andamento deriva dal recupero di fiducia che interessa il settore manifatturiero e delle costruzioni che prevale rispetto alla ulteriore battuta d'arresto della fiducia espressa dai consumatori. L'andamento risulta peggiore di quello riscontrato nella media del Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	102,9	95,9	92,4	82,6
II 2008	98,0	95,3	90,9	91,9
III 2008	88,7	86,1	81,5	84,4
IV 2008	73,1	74,2	60,0	82,9
I 2009	61,5	69,3	56,9	84,0
II 2009	67,7	78,8	73,9	87,8



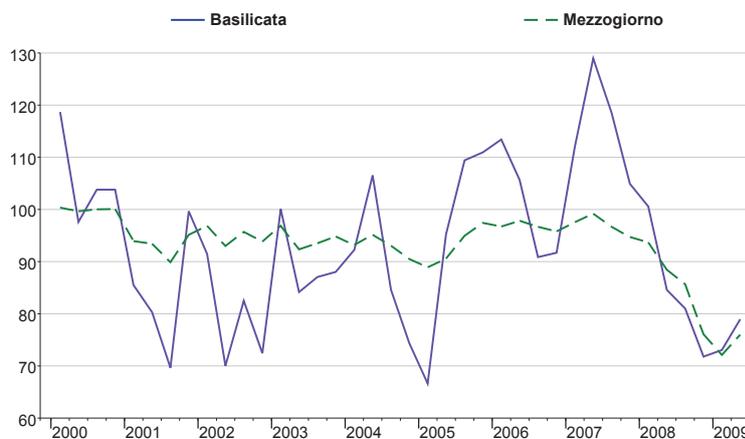
IMPRESE

Nel corso del secondo trimestre 2009 continua la tendenza al rialzo del clima di fiducia del tessuto produttivo lucano, con l'indice relativo al settore manifatturiero che sale da 73 a 79, livello massimo dal quarto trimestre 2008. Si tratta di un aumento più marcato rispetto a quanto riscontrato nel Mezzogiorno complessivamente.

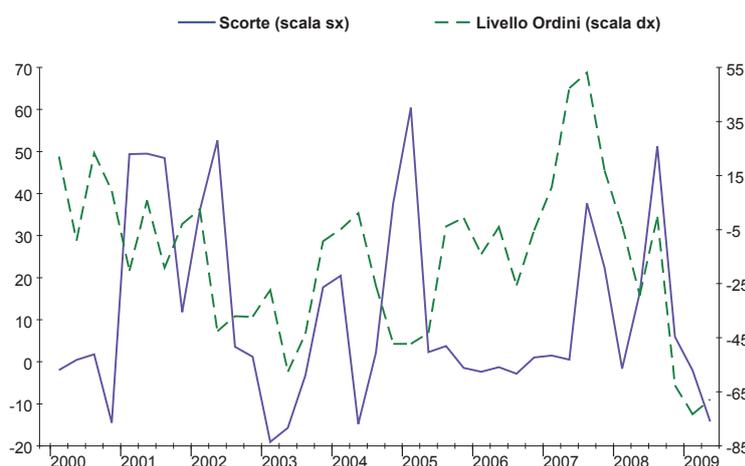
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli imprenditori del manifatturiero, a determinare l'aumento della fiducia delle imprese hanno contribuito in maniera congiunta tutte le componenti del relativo indicatore. Si consolida infatti la ripresa delle aspettative di produzione (già in atto dal trimestre precedente), con il saldo che passa da 7 a 8. Segnali altrettanto positivi arrivano anche dal lato delle scorte di magazzino, che registrano un marcato calo rispetto al trimestre precedente (il relativo saldo passa da -2 a -14). In leggero recupero è anche l'andamento della domanda, che vede interrompere il trend decrescente dei precedenti due trimestri, pur restando su livelli modesti (da -73 a -68 il relativo saldo).

Il miglioramento del clima di fiducia delle imprese in Basilicata è riscontrabile anche per il settore delle costruzioni. Il relativo indicatore sale, difatti, di circa sei punti passando da 87 a 93,3. Tale aumento è però di maggiore intensità rispetto a quello registrato nella media del Mezzogiorno.

Migliora la fiducia del tessuto produttivo lucano...



...con scorte ed ordini in leggera ripresa...





La dinamica positiva del clima di fiducia del comparto deriva sia dall' aumento registrato rispetto al trimestre precedente per l'attività di costruzione, sia dal positivo andamento per gli ordini ed i piani di costruzione atteso per il terzo trimestre 2009.

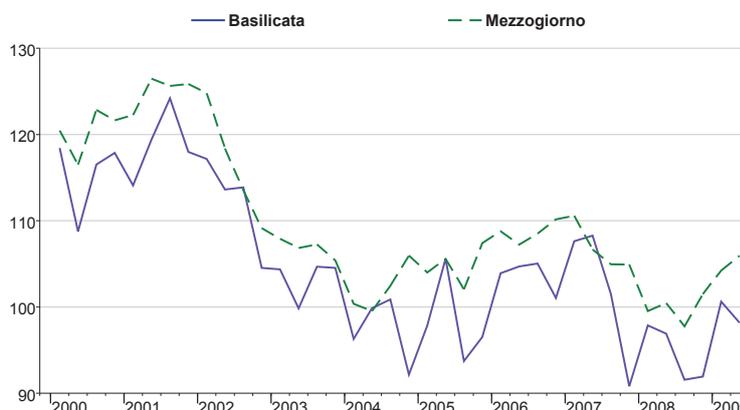
Aumenta la fiducia nei costruttori lucani...

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,6
III 2008	103,4	95,8
IV 2008	101,2	90,7
I 2009	95,5	87,0
II 2009	99,8	93,3

CONSUMATORI

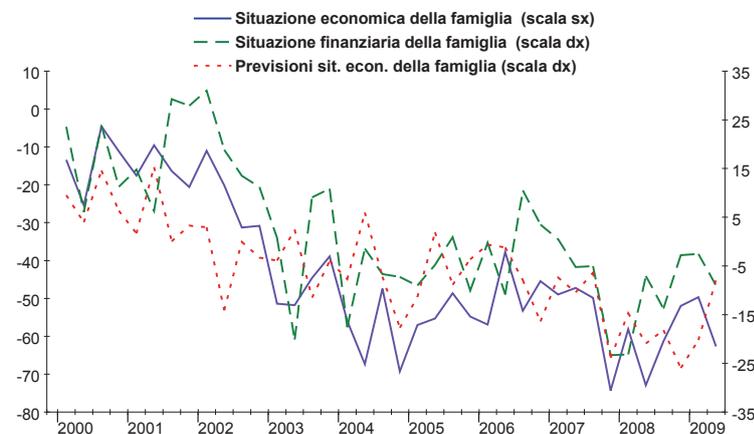
Nel corso del secondo trimestre, il clima di fiducia registrato tra i consumatori della Basilicata peggiora rispetto al primo trimestre 2009: l'indicatore passa da 100,6 a 98,2. Tale involuzione risulta peraltro in controtendenza con il miglioramento rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno

Fiducia al ribasso tra consumatori della Basilicata...



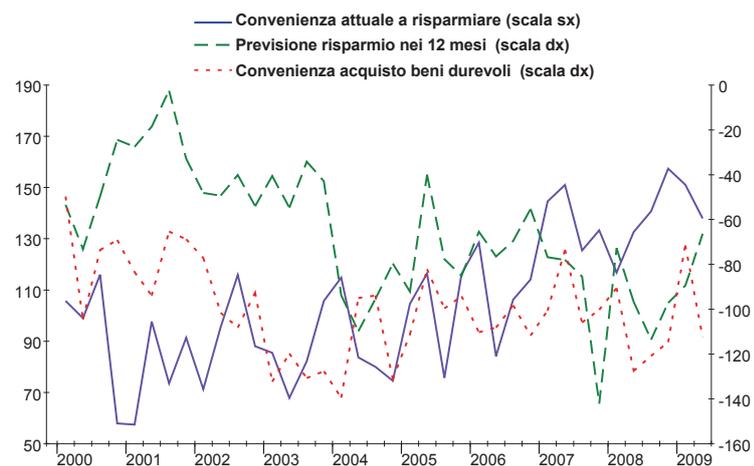
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori lucani, si registra un leggero recupero sia nell'andamento corrente che nelle attese circa l'economia italiana in generale (i rispettivi saldi passano da -133 a -122 e da -47 a -42). Concordano con queste tendenze anche le previsioni formulate dai consumatori sulla disoccupazione, con un calo di quanti si attendono un suo aumento nei prossimi 12 mesi (il saldo passa da 95 a 88).

...situazione personale ancora in sofferenza...



Al contrario, per quanto riguarda i giudizi sulla situazione personale delle famiglie lucane, è evidente che la crisi finanziaria non ha ancora del tutto sopito i suoi effetti. La situazione economica familiare è, infatti, giudicata ancora in sofferenza, passando da -50 a -63 in termini di saldo; non migliori sono le opinioni circa la situazione del bilancio familiare il cui saldo passa fra il primo ed il secondo trimestre da -3 a -9. Nonostante il quadro non rassicurante non mancano tuttavia alcuni segnali di speranza rintracciabili nelle aspettative degli intervistati lucani per quel che concerne le aspettative della situazione economica delle famiglie.

Negativi i pareri sia sull'acquisto di beni durevoli che sul risparmio attuale...



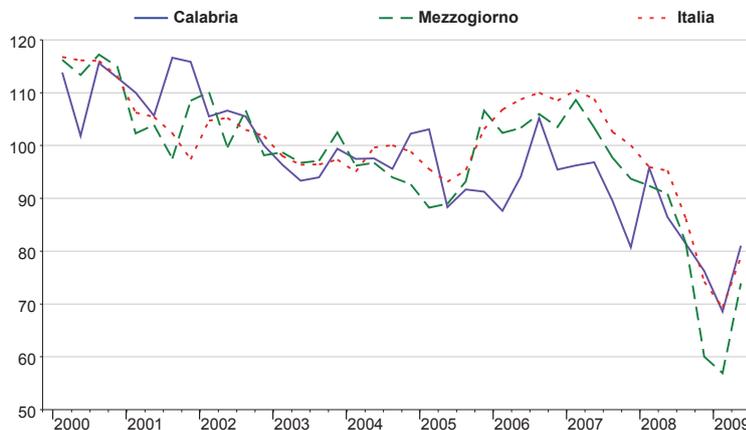
Le valutazioni dei consumatori lucani sulle altre principali variabili economiche nel periodo aprile-giugno risultano in linea con il clima di incertezza descritto, sia per quanto riguarda i giudizi sulla convenienza attuale al risparmio (il relativo saldo passa da 151 a 138) sia per i pareri espressi riguardo la convenienza attuale ad acquisti di beni durevoli (il cui saldo scivola da -72 a -113). Migliorano invece nettamente le attese a breve termine circa il risparmio, con il relativo saldo che si posiziona a -66 contro -90 dello scorso trimestre.



CALABRIA: CLIMA ECONOMICO NEL SECONDO TRIMESTRE 2009 IN RECUPERO DAI MINIMI TOCCATI NEL PERIODO GENNAIO-MARZO.

In Calabria si assiste, nel secondo trimestre 2009, ad un recupero dell'indicatore di clima economico che si allontana, così, dai minimi storici toccati lo scorso mese di marzo. L'indice cresce di oltre 12 punti, fino a toccare il livello di 81, un aumento sostanzialmente in linea con quello registrato nella media del Mezzogiorno. Il miglioramento del clima economico in Calabria è il risultato dell'effetto combinato dell'incremento dell'indicatore di fiducia delle imprese manifatturiere e di quello dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	102,9	95,9	92,4	95,7
II 2008	98,0	95,3	90,9	86,4
III 2008	88,7	86,1	81,5	81,4
IV 2008	73,1	74,2	60,0	76,2
I 2009	61,5	69,3	56,9	68,6
II 2009	67,7	78,8	73,9	81,0

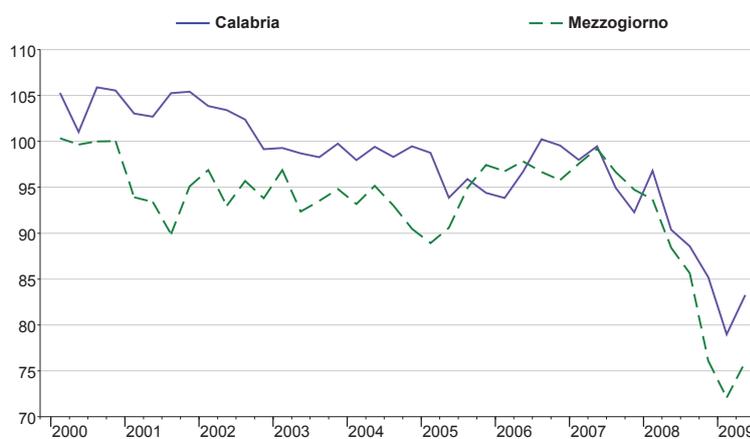


IMPRESE

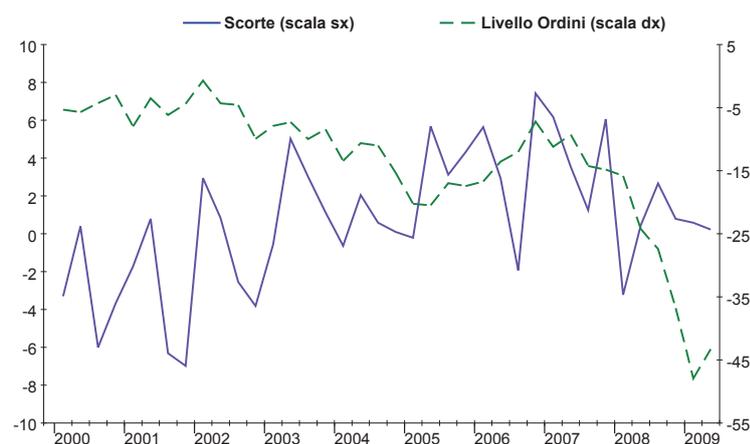
Dopo una continua tendenza al ribasso della fiducia che ha portato l'indicatore a perdere quasi 18 punti tra marzo 2008 e marzo 2009 (da 96,8 a 79), le imprese calabresi manifestano - nel corso del secondo trimestre 2009 - una ripresa del clima di fiducia. L'indice recupera infatti oltre 4 punti, fino a 83,3. Tale andamento risulta in linea con l'evoluzione dell'indicatore nella media delle regioni meridionali. A determinare tale risultato hanno contribuito, insieme, i giudizi degli imprenditori sul livello degli ordini - in crescita di 5 punti (da -48 a -43), dopo quasi 2 anni durante i quali il saldo è risultato in costante calo - e l'andamento delle scorte che, nelle opinioni degli imprenditori, ripiegano su livelli ritenuti "normali", con una progressiva riduzione della varianza dei giudizi nel corso degli ultimi trimestri, segnale che i piani di produzione si sono ormai calibrati sulle tendenze di lungo periodo della domanda. Anche le aspettative degli imprenditori calabresi per i prossimi mesi sono in miglioramento, con le previsioni sulle tendenze della produzione in recupero dai minimi storici toccati nel primo trimestre (da 3 a 12 tra aprile e giugno 2009).

Dopo il crollo dell'indice che esprime la fiducia degli imprenditori edili calabresi (-17,7 punti) registrato tra settembre 2008 e marzo 2009, tra aprile e giugno si registra una discreta ripresa (da 89,5 a 98,2), più marcata che nella media delle regioni meridionali, dove l'indicatore recupera 4,3 punti (da 95,5 a 99,8).

Torna a crescere dopo un anno la fiducia delle imprese manifatturiere...



...con il livello degli ordini che si allontana dai minimi storici...





La crescita dell'indicatore di fiducia è determinata esclusivamente dalle attese su ordini e piani di costruzione per il terzo trimestre dell'anno: infatti, solo poco più del 5% degli imprenditori edili della regione si aspetta un calo, mentre oltre il 40% prevede un incremento.

...mentre cresce la fiducia nel settore delle costruzioni.

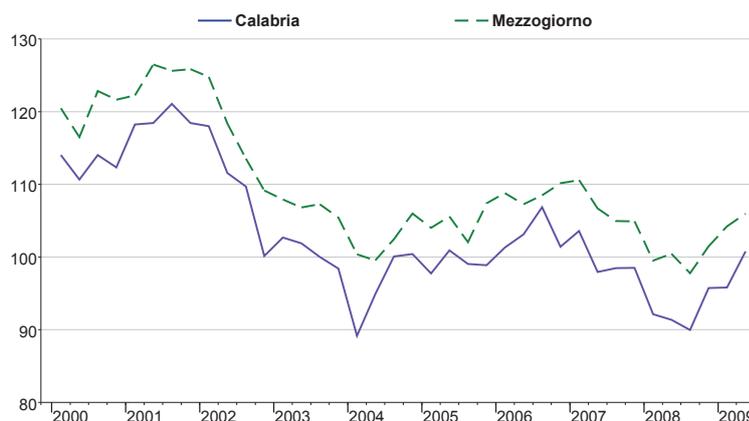
COSTRUZIONI

CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	107,3
III 2008	103,4	107,2
IV 2008	101,2	89,7
I 2009	95,5	89,5
II 2009	99,8	98,2

CONSUMATORI

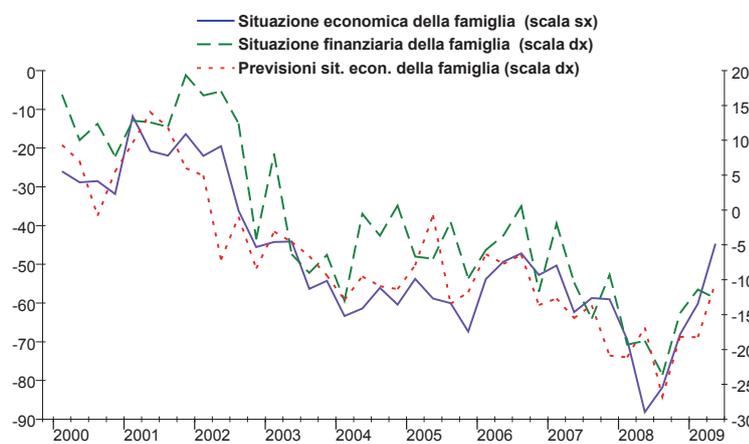
Anche la fiducia dei consumatori risulta in miglioramento in Calabria: l'indice sale di 5 punti da 95,8 a 100,8, proseguendo una tendenza in atto già da settembre dello scorso anno, quando l'indice aveva toccato il punto di minimo dall'inizio del 2004.

In crescita la fiducia dei consumatori calabresi...



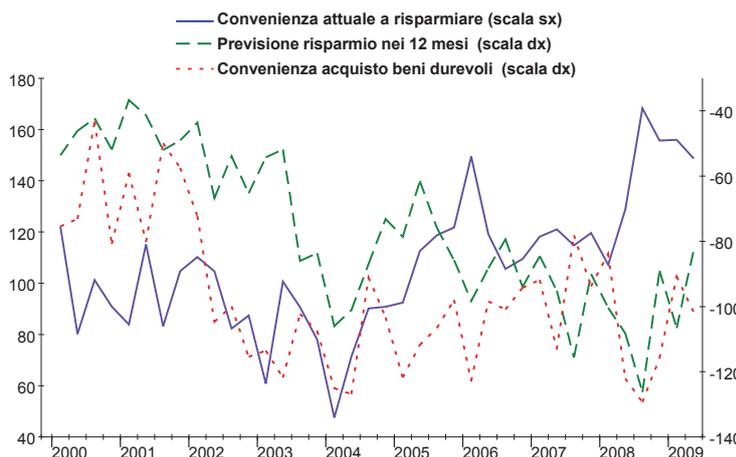
I giudizi sulla situazione attuale dell'economia italiana risultano positivi, proseguendo la tendenza iniziata nel terzo trimestre dello scorso anno, con il saldo in crescita da -126 a -98; anche le aspettative sono all'insegna di un maggiore ottimismo, con previsioni più favorevoli da parte dei consumatori sia sulle prospettive future dell'economia italiana (saldo da -45 a -36), che sulla disoccupazione nell'arco dei prossimi 12 mesi (da 105 a 90).

... con la situazione economica delle famiglie vista in miglioramento...



All'insegna dell'ottimismo anche giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia: il saldo delle opinioni sulla situazione attuale prosegue, nel trimestre, la crescita iniziata nell'autunno dello scorso anno (quando aveva toccato il livello più basso dal 1996); da allora, l'indicatore ha recuperato circa 43 punti. Anche le previsioni sulla situazione economica della famiglia diventano più positive (da -18 a -10 il saldo nel trimestre in corso), mentre peggiorano quelle relative alla situazione finanziaria, con il saldo che cala a -13 (da -11 del primo trimestre 2008).

...e le previsioni di risparmio in crescita.



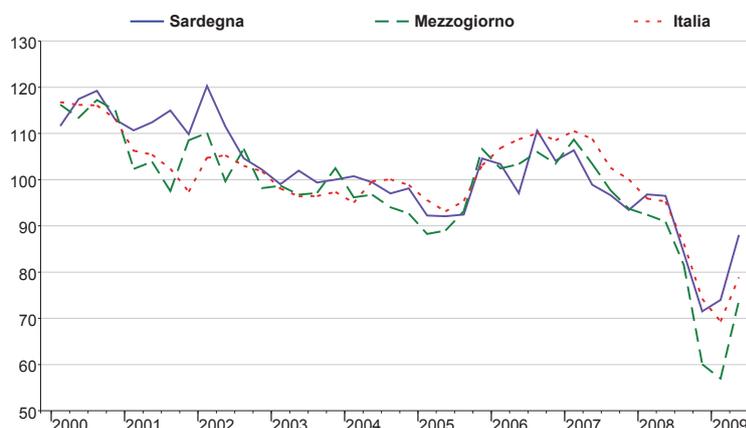
Le difficoltà finanziarie espresse dai consumatori calabresi trovano riscontro nelle scelte di consumo e risparmio: pur risultando in calo la convenienza attuale a risparmiare (il saldo passa da 156 a 149), per motivi legati, probabilmente, al forte calo dei tassi di interesse, i vincoli di bilancio costituiscono un freno all'acquisto di beni durevoli, la cui convenienza risulta in calo da -91 a -102, dopo due trimestri in cui il saldo era cresciuto di quasi 40 punti; nello stesso tempo, sono in crescita le previsioni di risparmio (da -107 a -83 il saldo), probabilmente legate, in questa fase, a motivazioni di tipo prevalentemente precauzionale.



CLIMA ECONOMICO IN SARDEGNA IN MIGLIORAMENTO NEL SECONDO TRIMESTRE 2009

L'evoluzione del clima economico in Sardegna tra aprile e giugno 2009 è stata positiva: l'indicatore sale di 14 punti portandosi a 88 da 74 del marzo scorso. Tale andamento è in linea con quello medio del Mezzogiorno. Il miglioramento del clima economico in Sardegna è da ascrivere solo in parte all'andamento della fiducia registrato presso le imprese della regione, mentre ad incidere maggiormente è stato l'aumento dell'indicatore di fiducia dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	102,9	95,9	92,4	96,8
II 2008	98,0	95,3	90,9	96,4
III 2008	88,7	86,1	81,5	84,0
IV 2008	73,1	74,2	60,0	71,5
I 2009	61,5	69,3	56,9	74,0
II 2009	67,7	78,8	73,9	88,0



IMPRESE

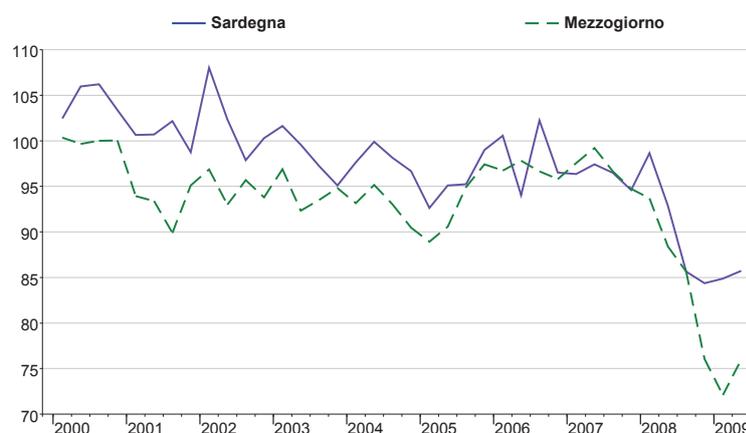
Il clima di fiducia registrato presso le imprese manifatturiere della Sardegna è sostanzialmente stabile (l'indicatore presenta un leggero incremento, da 84,9 a 85,7 nel secondo trimestre 2009); nel Mezzogiorno la fiducia delle imprese risulta invece in netto miglioramento (di quasi 4 punti).

Tale andamento è il risultato di valutazioni opposte degli imprenditori sardi sulle tre variabili osservate; da un lato, i giudizi sull'andamento delle scorte segnalano una leggera crescita (il saldo passa da 3 a 4) e le opinioni sul livello degli ordini sono prevalentemente negative, con il saldo che, passando da -26 a -30, tocca il minimo storico dall'inizio della rilevazione, proseguendo l'andamento al ribasso iniziato nell'autunno 2007. D'altro canto, però, si rileva un miglioramento delle attese sulla produzione, il cui saldo si allontana dal minimo storico toccato a marzo (3) per risalire a 10 tra aprile e giugno.

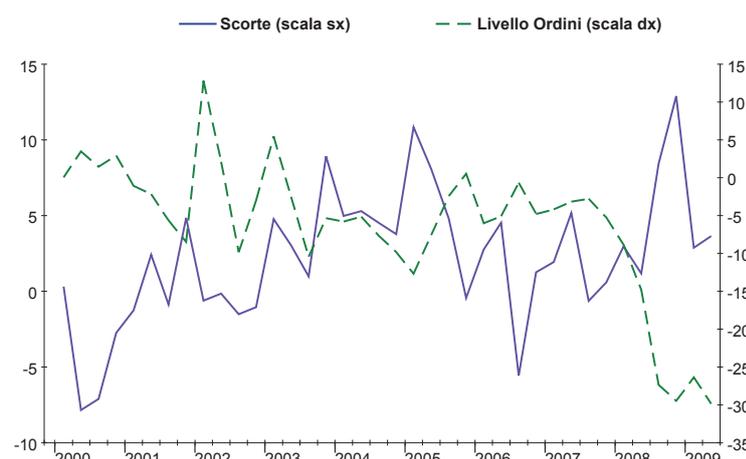
La fiducia risulta in crescita anche tra gli imprenditori edili (l'indice passa da 86,2 a 92,8), dopo la contrazione ininterrotta a partire dal periodo luglio-settembre 2008. L'aumento dell'indicatore di fiducia in Sardegna è superiore a quello medio del Mezzogiorno.

Tale risultato è, essenzialmente, determinato dalle positive aspettative circa gli ordini ed i piani di costruzione per il

Sostanzialmente stabile la fiducia delle imprese...



...nonostante gli ordini scendano al minimo storico.





periodo luglio-settembre, mentre sia i giudizi sull'attività edilizia nel corso del trimestre, sia quelli sul portafoglio ordini sono prevalentemente negativi.

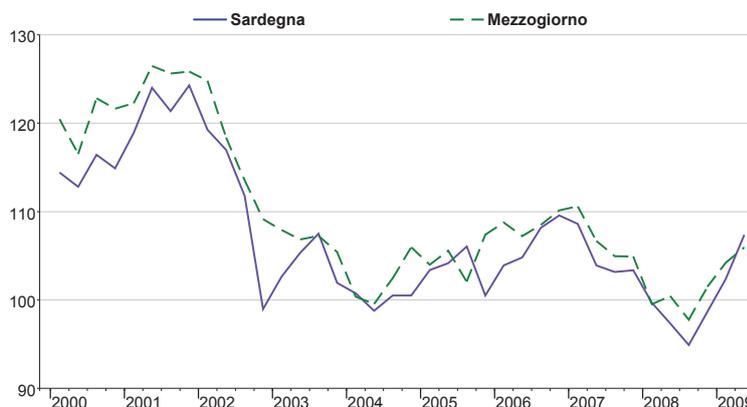
In crescita anche la fiducia degli imprenditori edili.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,1
III 2008	103,4	101,8
IV 2008	101,2	91,2
I 2009	95,5	86,2
II 2009	99,8	92,8

CONSUMATORI

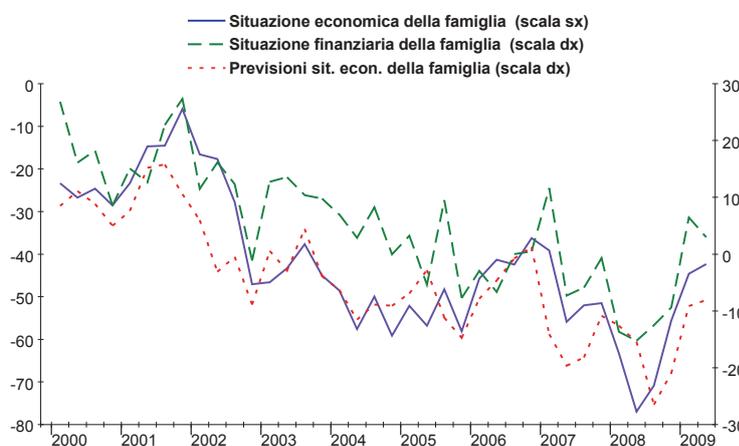
E' da settembre 2008, quando l'indicatore aveva toccato il suo punto di minimo storico, che il clima di fiducia dei consumatori sardi continua a crescere, portandosi a 107,3 da 102,4, con un aumento di quasi 5 punti nel periodo aprile-giugno. Tale incremento è anche superiore a quello del Mezzogiorno, dove l'indicatore passa da 104,2 a 106,0.

Continua a crescere la fiducia dei consumatori...



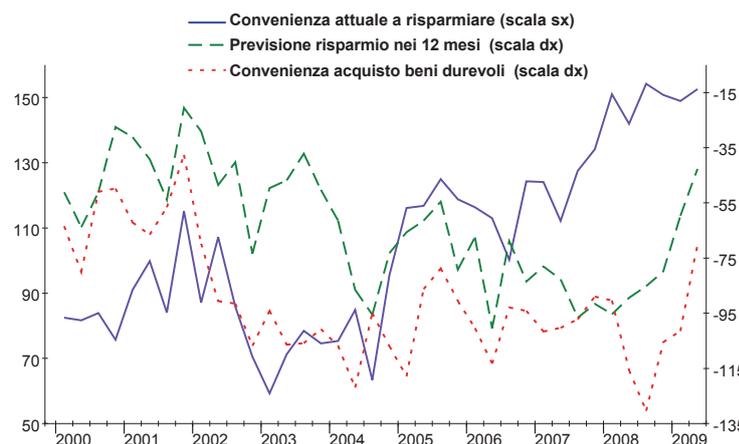
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori relativamente al secondo trimestre 2009, le valutazioni sulla situazione economica italiana sono in miglioramento, con il saldo che passa da -118 a -105. Migliorano, pur mantenendosi sui livelli massimi della rilevazione, le previsioni sulla disoccupazione ad un anno (saldo da 96 a 91). In lieve peggioramento sono invece le aspettative sulla situazione economica del Paese (da -39 a -40).

... grazie alle maggiori disponibilità economiche...



Per quanto riguarda la situazione economica degli intervistati, continua il trend positivo di opinioni e previsioni sul quadro personale (rispettivamente da -45 a -42 e da -9 a -8); sono invece di nuovo in peggioramento i giudizi sulla situazione finanziaria attuale, il cui saldo scende da 6 a 3.

...che, migliorano la convenienza ad acquisti di importo rilevante e le prospettive di risparmio.



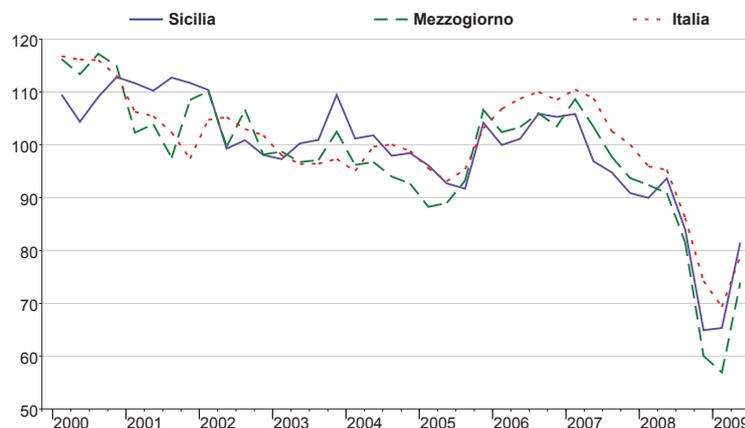
Coerentemente con lo scenario attuale di un livello dei prezzi in continuo ribasso, sono all'insegna dell'ottimismo le valutazioni in merito alla convenienza ad acquistare beni durevoli, con un saldo che aumenta di oltre 30 punti (da -102 a -70), e raggiunge il punto di massimo dal 2002. In considerazione delle tensioni finanziarie che permangono per le famiglie, resta sui massimi e risulta in crescita nel corso del secondo trimestre la convenienza attuale ad effettuare risparmi (da 149 a 153). Sono in crescita anche le attese sulle possibilità di risparmio future (da -60 a -43), grazie, probabilmente, alla ripresa di opinioni e previsioni espresse dai consumatori sulla propria situazione economica.



IL CLIMA ECONOMICO IN SICILIA RISULTA IN RIPRESA NEL SECONDO TRIMESTRE 2009

Dopo i primi segnali di ripresa del primo trimestre 2009, che seguivano il brusco calo del quarto trimestre 2008, l'andamento del clima economico in Sicilia nel secondo trimestre 2009 è caratterizzato da forti segnali di ripresa, come del resto nel Mezzogiorno. Il miglioramento del clima economico siciliano è di oltre 16 punti, con l'indice che muove da 65,3 a 81,5. La crescita dell'indicatore è ascrivibile ad un positivo clima di fiducia sia delle imprese che dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	102,9	95,9	92,4	89,9
II 2008	98,0	95,3	90,9	93,6
III 2008	88,7	86,1	81,5	83,9
IV 2008	73,1	74,2	60,0	64,9
I 2009	61,5	69,3	56,9	65,3
II 2009	67,7	78,8	73,9	81,5



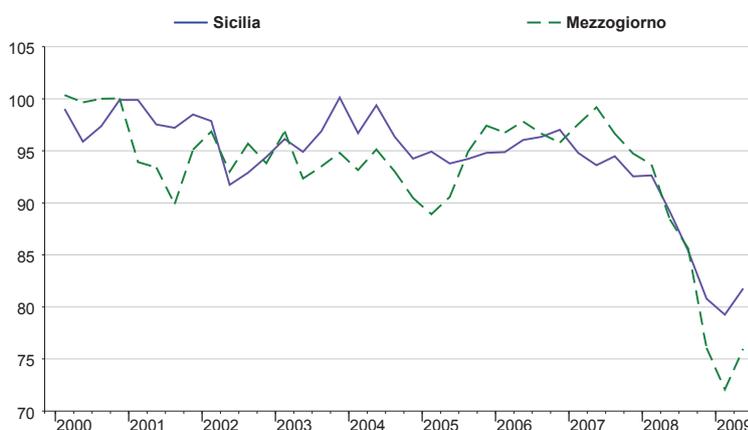
IMPRESE

Dopo quattro trimestri consecutivi caratterizzati da un trend negativo, aumenta, in Sicilia, la fiducia delle imprese manifatturiere, il cui indice si attesta su un valore di 81,8 dal 79,2 del primo trimestre 2009 che rappresentava il punto di minimo storico della rilevazione (da quando è stata estesa a livello regionale, ossia dal 1996). Analoga dinamica si registra nel Mezzogiorno, con l'indicatore del clima di fiducia che abbandona anche qui il punto di minimo.

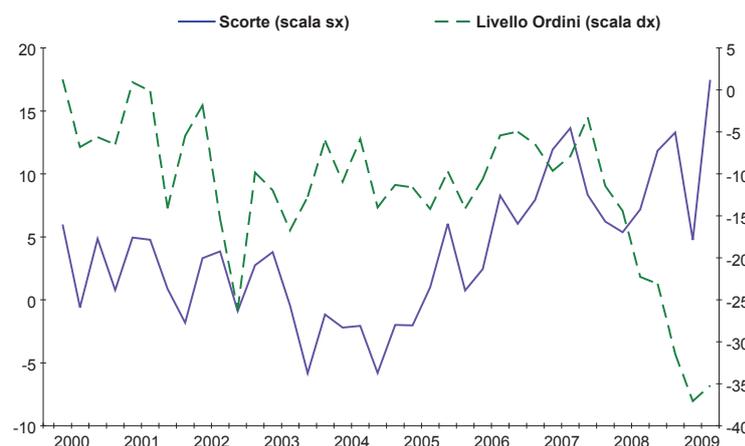
La ripresa della fiducia delle imprese manifatturiere in Sicilia è determinata soprattutto dal forte recupero della attese di produzione (da -3 a +16), nonché dal miglioramento del giudizio espresso dagli imprenditori sull'andamento degli ordinativi (che nel secondo trimestre 2009 passano da -37 a -35 in termini di saldo). Tornano però ad accumularsi notevolmente le scorte di magazzino (il saldo varia da 5 a 17).

Dopo il brusco calo del clima di fiducia delle imprese edili del trimestre scorso, in quello corrente si evidenzia una correzione. L'indice si assesta a 104,6 contro 101,5. Anche nel Mezzogiorno si assiste ad un'inversione di tendenza. Ad influenzare il risultato riscontrato nell'Isola è il

Cresce la fiducia delle imprese manifatturiere siciliane, dopo aver toccato il punto di minimo storico dal 1996...



...grazie a buone prospettive per la produzione e ad una ripresa degli ordini.





rallentamento dei giudizi negativi sul portafoglio ordini e i piani di produzione delle imprese locali, la cui attività risulta limitata soprattutto dall'insufficienza della domanda, ma anche da vincoli finanziari ed altri motivi. Un moderato ottimismo si rileva in merito alle attese circa i piani di costruzione ed i prezzi del secondo semestre 2009.

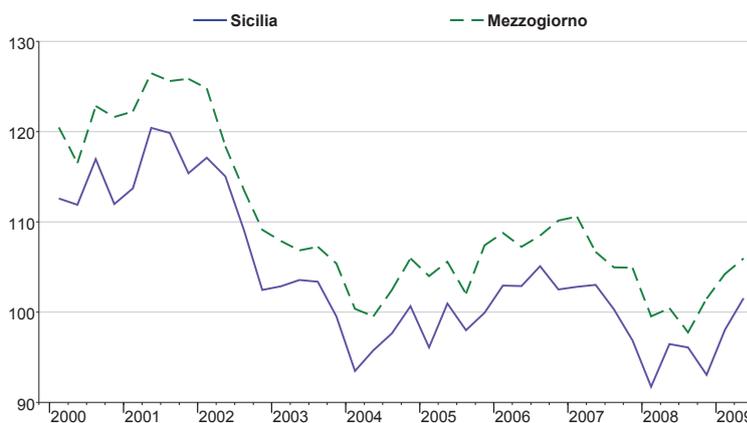
La ripresa della fiducia riguarda anche il settore delle costruzioni.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	119,0
III 2008	103,4	96,0
IV 2008	101,2	110,6
I 2009	95,5	101,5
II 2009	99,8	104,6

CONSUMATORI

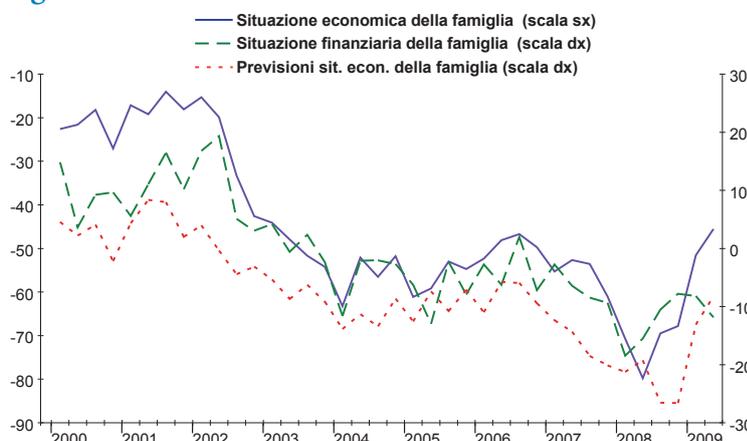
Continua il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori siciliani nel secondo trimestre 2009: l'indice si assesta a 101,5 (contro 98 rilevato tra gennaio e marzo 2009), valore prossimo al dato medio degli ultimi cinque anni.

Continua a crescere la fiducia dei consumatori...



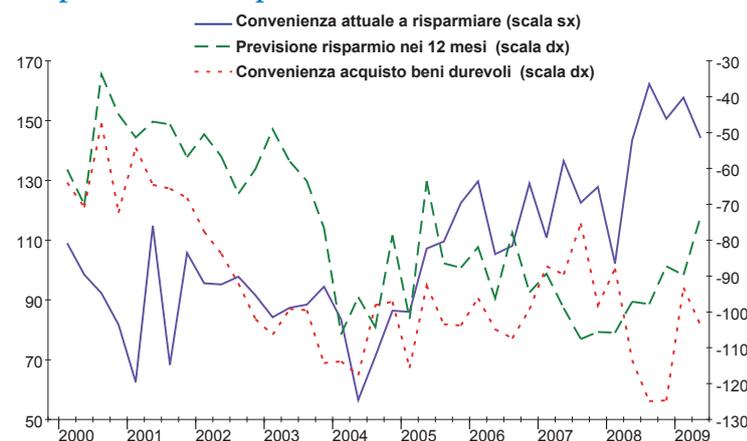
In linea con tale andamento, migliorano le aspettative sulla disoccupazione - che nel trimestre precedente avevano raggiunto il punto di massimo storico dal 1996 - con il saldo risulta in calo di ben 19 punti, da 102 ad 83. Bene anche le valutazioni sulla situazione economica del Paese che passano da -133 a -107, mentre in prospettiva, la situazione economica del Paese è vista in lieve peggioramento, con il saldo che passa da -40 a -42.

...grazie a migliori valutazioni sulla situazione economica generale e familiare.



Sono votate ad un maggior ottimismo sia le opinioni che le attese sulla propria situazione economica, che continuano nel loro trend rialzista cominciato rispettivamente nel terzo trimestre 2008 e nel primo 2009. I rispettivi indici passano da -52 a -46 e da -13 a -8 tornando in prossimità dei valori della metà del 2006. Di segno opposto sono però i giudizi sulla propria situazione finanziaria, che si attestano a -12 contro -8 del primo trimestre.

In calo la convenienza a risparmiare e quella ad acquistare beni di importo rilevante, mentre si segnalano in crescita le previsioni di risparmio ad 1 anno.



Diminuisce notevolmente la convenienza attuale a risparmiare (il saldo passa da 158 del primo trimestre 2009 a 144 del secondo), probabilmente in relazione al basso livello raggiunto dai tassi d'interesse sui mercati internazionali. Scende anche la convenienza ad acquistare beni durevoli, segnale di una situazione finanziaria familiare ancora difficile (il relativo indice peggiora passando da -93 a -104). Segnali di recupero vengono dalle prospettive di risparmio per i prossimi 12 mesi (il saldo si attesta a -74 contro -90 del periodo gennaio/marzo 2009), a conferma del fatto che i consumatori scontano per i prossimi mesi un progressivo esaurimento della fase più grave della crisi.